INSERZIONI
Le inserzioni si pagano ai ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII Set. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Setterini) e presso le altre consorziali d'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 50 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Monaco 40 20 10
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 8
Stati fuori dal | quotid. quotid. 32 20 8
l'Unione Post. | » setim. 44 22 4
Unaz: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ASSOCIAZIONI ALLA " GAZZETTA PIEMONTESE „

La ***Gazzetta Piemontese***, da un anno, ha stabilito i seguenti prezzi di abbonamento:

Lire 18
per un anno

Lire 10 per un semestre — **Lire 5** per un trimestre

Lire 1 80
per un mese

Può adunque dirsi il **giornale quotidiano più a buon mercato.**

La ***Gazzetta Piemontese***, pure essendo il giornale più a buon mercato, soddisfa quanto ogni altro a tutte le esigenze dei lettori. Essa difatti cerca di rendersi ogni giorno migliore per la ampiezza del suo **servizio telegrafico** e di informazioni da tutte le parti del mondo, per la importanza degli **articoli** che pubblica sulle questioni sociali e politiche, per la autorevolezza delle **speciali riviste** di lettere, di arti, di scienze, di agricoltura, di Borsa, per la esattezza e quantità delle **notizie commerciali**, anche telegrafiche, riguardanti il commercio mondiale, per il pregio dei **romanzi** che pubblica in appendice.

La ***Gazzetta Piemontese*** offre inoltre considerevoli

PREMI AGLI ASSOCIATI

cioè:

la ***Gazzetta Letteraria***, settimanale, il più antico e importante periodico letterario d'Italia (abbonamento annuo L. 4).

oppure

Libri per il valore di **L. 4** (abbonati annui), **L. 2** (semestrali), **L. 1** (trimestrali), a scegliersi nel *Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C.*, che contiene libri di storia, di politica, di diritto, di scienze sociali, di letteratura amena, arti, scienze, agricoltura, ecc., ecc.

Qualora qualche associato annuo preferisse a questi premi il bellissimo quadro della ***Carta in rilievo d'Italia*** e ***d'Europa*** dovrà aggiungere L. 4 al prezzo d'abbonamento, pagando così L. 22 invece di L. 18.

La ***Gazzetta Piemontese*** ha pronti per la pubblicazione i seguenti **romanzi:**

MARIA MADDALENA
DI
ENRICO HABUSSON

IL MARITO DI SUOR TERESA
DI
ENRICO CAUVAIN

importantissime e recentissime pubblicazioni dell'editore Calman Levy (Parigi).

GLI AVARI
DI
GIULIO LERMINA

lavoro ricco di scene commoventi ed interessanti, che desterà, senza dubbio, la più viva curiosità.

La ***Gazzetta Piemontese***, nello interesse dei suoi lettori, apre, per la stagione estiva, **abbonamenti quindicinali**, a partire dal 1° luglio, al prezzo di **L. 1.**

Si raccomanda vivamente agli abbonati che rimovano l'associazione, o che desiderano cambiamenti d'indirizzo, di unire alla domanda la *fascetta* colla quale attualmente riceve il giornale.

I radicali e le loro interpellanze sulla politica estera ed interna.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 9 pom. — Come sapete, i radicali si apprestano a dar battaglia al Ministero con due interpellanze: una di politica estera, una di politica interna, ma entrambe moventi da un medesimo punto di partenza: l'agitazione contro la politica delle alleanze e la rinnovazione della triplice. Nella tornata del 9 corr. l'on. Cavallotti presentava domanda di interpellare il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri « circa le « informazioni sui rapporti anglo-italiani testè di« scusse nella Camera inglese e le altre diffuse « nella Stampa in ordine all'eventuale rinnova« mento della triplice alleanza. »

Questa interpellanza — che portava le firme altresì di Pantano, Barzilai, Ferrari E., Santini, Colaianni, Pais, Januzzi, Panattoni, Diligenti, Canzio, Caldesi, Legnazzi, Mellusi, Basetti, Armirotti, Fratti, Bovio, Imbriani, Tassi, Sanguinetti C., Rampoldi, Maffi e Murri — veniva, consenzienti gli interpellanti, rimandata, con precedenza sopra ogni altro argomento, a dopo la discussione dei bilanci. Frattanto il partito radicale andava organizzando una agitazione extra-parlamentare contro la triplice alleanza e preannunziava quei famosi Comizi popolari ai quali il ministro Nicotera oppose, con circolare ai prefetti, un *veto* assoluto.

Questo nuovo evento provocò una nuova interpellanza, quella del Colaianni ed altri, di cui vi ho telegrafato ieri sera, sopra la proibizione dei Comizi e sull'applicazione (invocata nella circolare ministeriale) dell'art. 113 del Codice penale relativo a coloro che turbano le relazioni amichevoli coi Governi esteri. Come vedete, le due interpellanze si completano a vicenda, ma anche a vicenda si esautorano. Infatti la interpellanza Colaianni ha suscitato qualche discrepanza nelle file del partito.

A questo proposito si dice che Cavallotti — il quale, notate bene, non figura tra i firmatari della interpellanza Colaianni — si dimostra incresciuto che essa sia stata presentata, perchè avrebbe reputato toccare a lui stesso la questione del divieto nello svolgere la sua interpellanza circa la politica estera. In sostanza Cavallotti prevedeva questo: che, essendoci ora la nuova interpellanza Colaianni distinta dalla sua, il Governo avrebbe risposto a lui *quanto alla politica estera*, riviando alla interpellanza Colaianni *quanto riguarda la politica interna*.

Per questo modo lo scopo del Cavallotti — che era quello di dimostrare che il Ministero tiene una politica collegata con un'altra, e cioè, nella sua mente, l'interna asservita all'esterna — veniva, evidentemente frustrato. Il Cavallotti tentava oggi alla Camera una piccola manovra per vedere di congiobare le due questioni in una; egli in fine di seduta chiedeva che il Ministero lasciasse ch'andare la sua interpellanza estera anche all'[illegible] litica interna. Ma Di Rudinì eludeva la mo[illegible] rategica rispondendo appunto di non intendere che si confondessero i due argomenti, i quali devono stare distinti. Alla quale dichiarazione la Camera fece segni di approvazione.

Questo dualismo, diciamo anzi, questa discordia nello apprezzare i mezzi di combattere le alleanze, che guarentiscono la pace, non sono cosa nuova nel partito radicale. Traggono la loro origine da un fatto specialmente, e cioè da che alcuni, nella agitazione contro la triplice, vorrebbero includere in qualche modo un moto anti austriaco e irredentista; altri invece si avvisano che le due cause debbano rimanere distinte in modo che l'una non pregiudichi gli interessi dell'altra. Uno di quelli che vogliono la distinzione delle due cause è appunto il Cavallotti, il quale, in una lettera comparsa di questi giorni nelle gazzette radicali, diceva:

« E poichè il convincimento popolare delle enormi ed inutili rovine economiche dalla triplice accumulate è profondo, è a questo solo che conviene ora rivolgersi, senza complicar la questione.

« Accoppiare in questo momento alla questione del non rinnovamento della triplice la questione della *Irredenta* sarebbe un danneggiare semplicemente e inutilmente l'una questione e l'altra. L'interesse di entrambe lo sconsiglia. Una questione alla volta va messa innanzi alla coscienza popolare; e la domanda da porsi oggi all'Italia dev'essere unica, semplice, netta, scevra da qualsiasi contraddizione apparente; espressione dei bisogni economici e sociali che travagliano la nazione, del bisogno profondo di pace di cui la triplice, sotto pretesto di conservarla, è una derisione manifesta.

« Così posta la questione, non è dubbio che potranno trovarsi d'accordo, anche fuori della democrazia, anche nelle file progressiste-conservatrici che si vogliano chiamare, tutti gli spiriti alti e illuminati che hanno studiato la triplice non nella fanfaronate dei sognatori di grandezza o nelle paure dei *bigotti* della monarchia, ma nei suoi veri dolorosi risultati: e ai quali parla chiaro e forte il sentimento delle ineluttabili necessità del paese. E però io avrei desiderato che la iniziativa romana degli amici nostri non paresse l'opera di un partito solo; ma che vi fosse fatto largo anche alle opinioni e agli uomini d'altri partiti che su questo punto consentono, e autorevolmente, per ingegno e per opera, con noi. »

Quel che vi sia di esagerato e di gonfio in queste parole del Cavallotti non importa qui rilevare. Rileviamo solo il concetto che vi domina, e che è quello di tener distinte le due questioni. Ora al dualismo su tale materia s'aggiunge il dualismo sui modi di richiamar l'attenzione del Governo sulla agitazione ordinata dal partito. Se anco gli intendimenti sono concordi, la discordia nella scelta dei mezzi toglie credito e autorità. Le due interpellanze arriveranno alla Camera un po' esautorate.

Il Governo, dal suo canto, ha usato di buona astuzia di guerra, impedendo il coordinamento delle due interpellanze, che avrebbe tratto con sè una discussione generale sulla sua politica e forse dato troppa ansa alla montagna di attaccarlo su tutte le posizioni. Avrà in ogni modo, di ciò si può andar certi, il suffragio quasi unanime della Camera; perchè anche l'opposizione costituzionale è impegnata nel medesimo senso quanto alla politica estera. E i radicali avranno ottenuto una volta di più di sentire Di Rudinì confermare alla Camera quello che già ha detto al Senato: che cioè la triplice alleanza e il buon accordo coll'Inghilterra, mentre non impegnano il Governo in soverchi armamenti, assicurano al paese quella tranquillità e quella fiducia nella pace che nel presente periodo economico sono supremamente necessarie.

I lavori della Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 9,10 pom. — La Camera ha approvato il bilancio dei lavori pubblici, ma si commenta il forte numero di voti contrari: finora il bilancio dei lavori pubblici è quello che ha avuto il maggiore numero dei voti contrari. Questo fatto però è facilmente spiegabile, perchè furono lesi non pochi interessi locali dalle forti riduzioni di stanziamenti, ed era prevedibile.

Domani mattina si continuerà la discussione del progetto sui provvedimenti ferroviari per Roma: nel pomeriggio si continuerà a discutere il bilancio d'entrata, il quale difficilmente potrà essere esaurito domani.

Anche oggi in fine di seduta si ebbe la consueta gara di deputati raccomandanti questo o quel progetto avanti le vacanze. Fra i rumori, le esclamazioni e le impazienze reciproche la Camera era ridotta in una vera gazzarra.

Bianchieri, dopo ripetute scampanellate, grida: « Ma la finiscano! Questo non è più un contegno conveniente alla Camera. »

Costantini insiste perchè si tenga un seduta antimeridiana per la discussione dei decreti registrati con riserva.

La Camera strepita.

Costantini grida: « Ma si tratta di una fra le vostre più importanti prerogative. »

Alcuni gridano sì, altri no, altri basta!

Bianchieri mette ai voti la proposta che risulta approvata, ma Costantini nella confusione crede che la votazione non siasi ancora fatta. Quindi se ne duole col presidente. Questi, stizzito, grida di saper fare il suo dovere senza bisogno di suggeritori.

Costantini vuole replicare, ma Bianchieri leva la seduta.

La causa Loporto innanzi alla Corte dei Conti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 9,50 pom. — Oggi innanzi alla Corte dei Conti, sotto la presidenza di Finali, si è discussa la famosa causa Loporto, che si trascina innanzi ai Tribunali fin dal 1866.

Si tratta di un indebito svincolo di cauzione che fece nel 1866 il Ministero della marina a vantaggio degli appaltatori Loporto, fornitori di legname al cantiere di Napoli, a danno dei creditori, i quali avevano diffidato tale svincolo. La cauzione è di circa mezzo milione. Il Ministero dovette transigere verso i creditori, presentando l'anno scorso alla Camera apposito progetto di legge, ma si riservò di rivalersi contro i funzionari ritenuti responsabili.

Erano convenuti in causa il deputato Randaccio, che nel 1866 era capo-divisione nei servizi amministrativi al Ministero della marina, difeso dal deputato Galli; il comm. Tessi, già direttore generale del tesoro, difeso dal deputato Barazzuoli; gli eredi del comm. Mercinar, difesi dall'avv. Sanseverati, gli eredi del comm. De Miranda, difesi dall'avv. Stanislao Monti Guarnieri.

Il procuratore generale Aprile, udite le difese, ritira l'accusa per gli eredi del comm. De Miranda mantenendola per tutti gli altri.

La sentenza sarà nota entro un mese.

Il progetto pel risanamento di Napoli negli Uffici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, ore 5,20 pom. — Stamane negli Uffici ebbe luogo una [illegible] saggio di attribuzioni dal Comune di Napoli allo Stato per l'esecuzione della legge di risanamento. Il progetto incontra opposizione quasi generale, perchè compilato in guisa che non esclude la probabilità che la sua esecuzione cagioni aggravio allo Stato. Inoltre trova avversione tra molti deputati napoletani, i quali ravvisano poco decoroso togliere ogni ingerenza del Municipio in argomento così eminentemente locale.

Eccovi qualche ragguaglio della discussione avvenuta negli Uffici su questo progetto.

Nel primo Ufficio Del Balzo e Tiepolo parlarono in favore del progetto, pur sostenendo di doverne modificare vari articoli; Favale, Marzin parlarono contro. L'on. Casimiro Favale invitava il Governo a dichiarare esplicitamente che il progetto non arrecherebbe peso alle finanze dello Stato. Fu eletto commissario l'on. Marzin.

Nel secondo Ufficio fu eletto Afan De Rivera, favorevole al progetto, purchè venga leggermente modificato.

Nel terzo Marzella sostenne che si doveva conservare l'ingerenza direttiva del Municipio; fu eletto commissario.

Nel quarto fu eletto Muratori, assolutamente contrario.

Nel quinto Lovito con mandato di fiducia.

Nel sesto parlarono Brin, Levi, Oddone Luigi, contrari; Curioni, favorevole. Si rinviò il seguito della discussione.

Nel settimo l'on. Saudonato protestò contro il progetto in nome della dignità del Municipio. Anche gli onorevoli Amore e Luciano combatterono il progetto per criteri finanziari. Fu eletto Sandonato.

Nell'ottavo Finocchiaro, contrario, dopo ballottaggio con De Zerbi, favorevole.

Nel nono l'on. Torrigiani combatteva il progetto per criteri finanziari. Vollaro-Delisio sosteneva doversi modificare in vari punti. Fu eletto Vollaro-Delisio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 10 pom. — Nella discussione del progetto relativo al risanamento di Napoli, seguita agli Uffici della Camera, è verissimo che quasi tutti gli oratori fecero critiche alla legge, anzi si può dire che nessuno ha parlato assolutamente a favore; ma vuolsi che per molti oratori questa fosse una manovra per ottenere la nomina del commissario a favorire poi la legge.

È notevole frattanto che la maggioranza dei commissari eletti appartengono al Mezzodì. Dicesi che in un ufficio vi furono proteste per lo spoglio delle schede per la nomina del commissario. Un candidato, cui sarebbe risultato aver ottenuto diversi voti, non avrebbe udito proclamarne nessuno (!!).

Preti che se la pigliano con Giordano Bruno. Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 10,15 pom. — Oggi le guardie sorpresero un prete tedesco il quale strappava le corone d'alloro appese al busto di Giordano Bruno al Pincio. Lo condussero in Questura. Anche negli scorsi giorni avevano sorpreso un giovane seminarista a commettere il medesimo atto vandalico.

— Il senatore Finali fu nominato membro della Commissione reale doganale.

— Il processo Mandalari è stato rinviato al 1° luglio dietro istanza della Parte civile, mancando alcuni testi citati dal querelante.

La notte di San Giovanni a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 9,30 ant. — La scorsa notte ai Prati di San Giovanni in Laterano e fuori Porta San Giovanni vi fu la solita veglia per la festa di quel santo. Verso il tocco, all'*Osteria della Fuccia fresca*, doveva tenersi un concorso per una canzonetta popolare sul tema di *San Giovanni*.

Si presentarono diversi cori concorrenti, ma appena il concorso non cominciato, la folla, dal di fuori, invadeva l'osteria. Ne nacque un feroce parapiglia. Volarono bicchieri e sedie. Fortunatamente non si ebbe alcuna vittima, ma il concorso andò a monte.

Cose d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 2,30 ant. — Il *Don Chisciotte* raccoglie la voce che il generale Gandolfi avrebbe fatte rimostranze al colonnelli Baratieri e Piano per le accoglienze eccessivamente pompose fatte alla Commissione d'inchiesta.

Il generale Gandolfi avrebbe pure chiesto un congedo di quattro mesi, lasciando in reggenza al colonnello Baratieri.

I danni d'un torrente.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 2,30 ant. — Notizie giunte da Terracina, Sezze e Piperno recano che il torrente Mercalina è straripato inondando molti terreni già bonificati, distruggendo i seminati, affogando i bestiami e recando danni gravissimi.

La Commissione d'Africa in viaggio per l'Italia.

SUEZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La Commissione d'inchiesta in Africa è giunta stamane. Partirà stanotte col piroscafo della Peninsulare per Brindisi, ove arriverà il 28 corrente. Ricochi si è fermato ad Aden e giungerà a Brindisi il 3 luglio.

Nuovi attacchi contro gli italiani negli Stati Uniti.

SAINT-LOUIS (Missouri) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Una parte degli operai italiani impiegati ad alcuni lavori ad Acquaralles, presso Saint-Louis, fu attaccata da operai americani ubbriachi; un italiano fu ferito, gli altri poterono salvarsi abbandonando il danaro e gli oggetti di valore, che furono sequestrati da operai americani, di cui parecchi furono arrestati. Il console italiano a Saint-Louis chiese la protezione della Polizia in favore degli italiani. Fu ordinata un'inchiesta.

Sciopero di vetturini a Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Lo sciopero degli impiegati degli *omnibus* sembrando doversi risolvere, una ventina d'impiegati si presentarono nel pomeriggio alla sede della Compagnia offrendosi a riprendere il lavoro. La vetture uscirono, ma appena la prima vettura non giunta a cento metri dal deposito, un gruppo di scioperanti l'ha assalita, ne staccò i cavalli e tagliò la guida minacciando il cocchiere ed il conduttore. Le vetture dovettero rientrare nel deposito.

La missione di Norfolk.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La corrispondenza relativa alla missione di Norfolk nel 1887 presso il Papa venne presentata al Parlamento. Constata che il Gabinetto di Londra prevenne Crispi di tale missione. Crispi ringraziò, constatando che la comunicazione era una nuova prova dei rapporti intimi italo-inglesi. Norfolk, raccontando l'intervista col Papa, dice che questi ringraziò la regina della libertà accordata ai cattolici nell'impero britannico e rammaricossi che l'Inghilterra resti tanto tempo lontana dalla Santa Sede. Rilevò i mutui vantaggi potenti risultare da un riavvicinamento.

L'imperatore d'Austria a Fiume.

FIUME (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 11,30 pom. — Oggi, all'una pomeridiana, l'imperatore iniziò le sue visite agli stabilimenti industriali, ai lavori del porto ed ai piroscafi. Ammirò il grande sviluppo commerciale ed industriale preso da Fiume e promise tutto il suo appoggio.

L'imperatore era accompagnato dai ministri ungheresi e da un brillante seguito. Poi, preso posto a bordo d'un piroscafo, si recò a visitare la squadra inglese. Le navi di questa squadra salutarono il monarca con replicate salve di cannoni. Al lunch offerto a bordo erano disposti quarantasette coperti. Vi intervennero soltanto l'imperatore colla sua Corte, l'ammiraglio inglese Hoskins ed i ministri. Domani vi sarà a bordo dell'ammiraglia un altro *dîner*.

Alla sera l'imperatore intervenne alla serata di gala, che ebbe luogo al teatro nazionale. L'imperatore prese posto nel palco reale assieme all'arciduchessa Clotilde di Coburgo, al principe Filippo di Battenberg ed all'arciduca Giuseppe. Grandi ovazioni del pubblico salutarono l'imperatore.

Fuori la città era sfarzosamente illuminata ed una imponente fiaccolata, formata da tutte le Società e Corporazioni, percorreva le vie acclamando. L'illuminazione di tutta la città, che era stata affidata al veneziano *Zentilom*, riuscì splendidamente. L'imperatore espresse il suo vivo aggradimento per le accoglienze avute.

Domani mattina ha luogo una grande rivista militare.

Il generale Ladvocat.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — In seguito agli attacchi ai cui fu oggetto il generale Ladvocat, questi diresse al generale Saussier una lettera chiedendo la convocazione di un Consiglio d'inchiesta. Saussier trasmise subito la lettera a Freycinet.

Il *Soir* annuncia, senza ogni riserva, che Ladvocat sarebbesi dimesso.

Commerci italiani colla Siria.

Dal Museo Commerciale di Milano ci viene comunicato:

« Una Casa Commissionaria di Beirut (Siria) desidererebbe avere rappresentanza di Case italiane specialmente per parecchi articoli di confezione, conserve alimentari, ecc.

« Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione del Museo Commerciale (Via Santa Maria, 16). »

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 23 *giugno (sera)*.

Rendita 3 marche	— pel corrente	Fr. 95 —
»	— per luglio	» 93 —
»	— per agosto	» 95 —
»	— pei 4 mesi ultimi	» 92 90

Mercato calmo.

ANVERSA, 23 *giugno (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 23 *giugno (sera)*.

Zucchero raffinato 88 disp.		Fr. 94 75
» *raffinato* disponibile		» 105 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile oggi	» 25 —
» » a 4 mesi ultimi	» 94 80

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 23 *giugno (sera)*.

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni indiani pesanti.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000
di cui per la speculazione	»	500
Importazioni	»	16,050
Americani a consegnare		
pel corrente		4 23/64
per novembre-dicembre		4 49/64

HAVRE, 23 *giugno (sera)*.

Cotoni — Vendite della giornata	Balle	8,200

Mercato appena sostenuto.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 62,000

Mercato appena sostenuto.

MANCHESTER, 23 *giugno (sera)*.

Cotoni filati e *cotoni crudi*.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 23 *giugno (sera)*.

Frumento — Importazioni	Quintali	28,454
— Vendite	»	18,000

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 23 giugno

Cambiori Londra	D.	4 85
su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 10
» » a Filadelfia	»	7 05
Cotone Middling	»	8 3/8
» » a New-Orleans	»	7 7/8
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	4000
Frumento rosso	D.	1 09
Granoturco	»	0 71
Farine extra	»	da 4 9 a 4 50
Noli cereali per Liverpool		2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
» — *Rio fair*	D.	18 1/2
» — » *good*	»	18 3/4
Zucchero Mocabado N. 12	»	3 3/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 24 giugno.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
	Alba	
88 95 80 92 — —	— — — — — —	80
	Alessandria.	
85 93 — — — —	20 20 — — — —	570
	Asti.	
88 95 80 93 27 29	— — — — — —	4000
	Bra.	
93 98 29 31 — —	24 27 21 23 — —	1050
	Canelli.	
90 94 — — — —	— — — — — —	135
	Carmagnola.	
90 93 24 29 — —	20 20 — — — —	1010
	Casale.	
84 96 91 93 27 30	— — — — — —	600
	Castelnuovo d'Asti.	
92 95 28 31 — —	— — — — — —	60
	Cavour.	
— — — — — —	25 27 — — — —	40
	Cherasco.	
— — 26 32 — —	— — — — — —	20
	Chivasso.	
92 94 29 91 25 28	— — — — — —	500
	Fossano.	
93 95 29 32 — —	22 25 16 21 — —	130
	Ivrea.	
94 — — — — —	— — — — — —	450
	Nizza Monferrato.	
28 94 — — — —	— — — — — —	350
	Novara.	
92 94 30 29 25 29	30 30 25 29 — —	2500
	Novi Ligure.	
91 29 — — — —	— — — — — —	120
	Pinerolo.	
29 95 — — — —	25 28 — — — —	600
	Racconigi.	
29 94 — — — —	28 30 — — — —	4000
	Saluzzo.	
80 91 — — 24 27	— — — — — —	20
	Savigliano.	
90 99 — — — —	27 30 18 22 — —	400
	Voghera.	
86 95 — — — —	— — — — — —	1000
	Torino.	
92 94 93 91 26 29	— — — — — —	2000

Borsino. — 23 giugno. — Parigi, stazionario.
Apertura Parigi: 94 15.
Chiusura Parigi: 94 10.
Rendita 94 70.
Mobiliari 434, 433 50.
Torino 345, 346.
Tiberine 33.
Credito Industriale 183, 181.
Ferrovie Meridionali 692.
Ferrovie Mediterranee 522.
Sovvenzioni Milano 73.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 giugno.

Apresi la seduta alle 2,25. — Presidenza Farini.

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti discussi in precedenti sedute.

Riprendesi la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1891-92.

Approvansi gli articoli e i capitoli del progetto senza discussione.

Approvansi pure senza discussione i contratti di vendita e permuta dei beni demaniali e le modificazioni alla tariffa per gli olii minerali.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alle disposizioni vigenti sulle polveri piriche e altri prodotti esplodenti.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvasi senza discussione il progetto per modificazioni alla legge 8 dicembre 1879, concernente gli assegni vitalizi ai veterani del 1848-49.

La discussione sul contingente di prima categoria 1871.

Procedesi alla discussione del contingente di prima categoria 1871.

ANGIOLETTI si augura che sia prossima la scomparsa completa dalla 2ª categoria in quanto con buona parte in guerra soldati completamente istruiti. Raccomanda il miglioramento nelle promozioni ove, ad avvicinarsi, se non ad introdurre, la categoria unica. Fa alcune proposte dirette a preparare riserve abbastanza istruite e rivendica i servizi resi, con poca spesa, dalla abolita guardia nazionale. Vorrebbe abolita l'estrazione a sorte, diventata, se non nociva, inutile. Considera gli effetti che la categoria unica potrebbe avere sopra il bilancio con tre contingenti. Crede che potrebbesi affrettare l'istruzione mediante una migliore dislocazione delle truppe. Dimostra la necessità di ammaestrare gli ufficiali non solo nella teoria, ma anche nella pratica; indica Caserta e le posizioni vicine come addattissime ad esercitazioni destinate a rendere famigliare l'impiego delle [illegible] armi.

FERRANTONI rendesi interprete del provvedimento desiderato nelle nostre colonie, principalmente in America, per un'amnistia ai renitenti. Accenna alla petizione del Comitato costituitosi a tale scopo a Rio Janeiro.

PELLOUX, ministro della guerra, riconosce i vantaggi della categoria unica, purchè non diventi necessario ricorrere ad espedienti. Vi sono due modi però per giungere ad un giusto risultato: col servizio di due anni e con quello di tre. Per sua parte non crede il paese preparato al servizio di due anni; quindi bisogna tenere sotto le armi tre contingenti, congedando in anticipazione il minor numero possibile di uomini, compatibilmente colla cifra del bilancio.

Considera la forza generale dell'esercito e dimostra la necessità di aumentare il contingente della leva, ciò che è fondamento della legge in discussione. Conviene sulla possibilità di aumentare la forza del contingente annuo mediante la revisione della legge di reclutamento e la diminuzione dei casi d'esenzione. Gli studi relativi vennero già iniziati ed egli prende impegno di presentare il progetto alla Camera. È sua intenzione che le truppe di complemento siano fornite dalle classi di prima categoria.

Circa la dislocazione delle truppe conviene col senatore Angioletti non essere la più conveniente, ma la questione presenta grandi difficoltà. Sarebbe desiderabile che i mezzi finanziari permettessero più frequenti cambi di guarnigione. Dichiarasi favorevole all'esistenza di grandi centri militari di istruzione, ma ripete che la questione è tutta di difficoltà. Cercherà di risolverla subordinatamente ai mezzi del bilancio. Accetta quindi le raccomandazioni di Angioletti.

Rispetto alla petizione per l'amnistia ai renitenti dichiara che il Ministero proporrà di facilitare agli italiani residenti all'estero l'adempimento degli obblighi della leva. Sopra la questione dell'amnistia riservasi di studiare il mezzo di attuare qualche provvedimento adeguato senza costituire un grave e pericoloso precedente.

ANGIOLETTI dichiarasi pienamente soddisfatto.

RICOTTI approva il concetto del progetto, ma giudica che il ministro forse si dimostrò troppo d'accordo con Angioletti. Nota che all'occorrenza occorre senza dilazione la forza necessaria per la completa mobilitazione e per rifornire delle perdite nei primi mesi. Valuta questa forza a 100,000 uomini. Dice che tutti gli eserciti europei provvedono con la seconda categoria; il sistema dell'attuale ministro è divorso. La questione è discutibile. Egli preferisce le riserve giovani a quelle anziane; però comprende l'opinione contraria. Crede che il suo sistema abbia il vantaggio di essere più economico. Non accetta quindi il sistema del ministro, troppo esteso; eccita il ministro a maturare questa questione. Crede che il difetto della presente legge sia quello di diminuire troppo la seconda categoria; ma non lusingavasi che sarebbesi provveduto con la revisione e le esenzioni. La categoria unica porterà una spesa maggiore.

PELLOUX, ministro della guerra, dice che conviene intendersi bene. Certo nessuno pensa ad attuare subito la categoria unica; tuttavia non si può negare che questa categoria unica è da molti desiderata. Dichiara che per ora intende servirsi della seconda categoria; non ha premi impegni per l'avvenire. Condivide l'opinione di Ricotti circa le conseguenze morali create dal servizio obbligatorio. Crede dovere del Governo eseguire i provvedimenti destinati a rassicurare le famiglie in cui i capi trovansi sotto le armi.

BERTOLÈ-VIALE accetta il presente progetto come provvedimento temporaneo. Richiama l'attenzione del ministro sopra la necessità di modificare gli obblighi del servizio, onde rendere stabile la composizione dell'esercito; la legge del 1882 ad reclutamento è troppo larga. Conviene risolvere la questione della ferma.

RICOTTI non vuole che si creino equivoci sulla categoria unica, ora di moda; mentre nessun grande Stato d'Europa l'ha introdotta.

PELLOUX, ministro, osserva che tutti sono d'accordo. Consente nei provvedimenti richiesti da Bertolè-Viale e ricorda che la legge presente è conseguenza di un formale invito del Parlamento.

MEZZACAPO, relatore, fornisce schiarimenti sopra la necessità universalmente riconosciuta di riformare la legge sul reclutamento. Dichiara di avere pochissima fede nella seconda categoria, perchè poco istruita. Dichiarasi decisamente contrario al servizio di due anni. Comprende che si conservino come forza disponibile, ma non crede bene spesi i denari conservati ai brevi periodi d'istruzione. Desidera che sia eliminata ogni oscillazione.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Procedesi allo spoglio della votazione.

I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle 6,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 giugno.

Apresi la seduta alle ore 2,15. — Presidenza Biancheri.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del sindaco di Firenze e della famiglia Ricasoli per la manifestazione d'affetto e per le condoglianze della Camera per la morte del compianto generale Ricasoli. Da quindi atto di una relazione, presentata dal ministro dell'interno, della Giunta municipale di Napoli relativa ai lavori di risanamento compiuti in quella città durante l'anno 1890.

La fine della discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi i capitoli fino al 269.

CALDESI domanda come provvederà il Governo all'apertura dell'intera linea Faenza-Firenze, qualora non fosse approvato prima che la Camera si pronunci il progetto per la nuova ripartizione degli stanziamenti pel compimento delle strade ferrate complementari.

BRANCA dichiara che per l'ampliamento e le riparazioni delle stazioni di Trinitapoli, Tripoli, Squinzano, Nardò, Galatina, Galatone, Corigliano d'Otranto, Ofanto, Foggia, Sannicola, Alessio, Ostuni, Bari, Brindisi Superiore, Ortanova e San Severo furono già fatti i progetti, che farà in modo che sieno eseguiti in tempo. Per le altre stazioni accennate da Pavoncelli e Ruggeri non v'ha urgenza di provvedimento ed occorrono somme notevoli. Risponde a Caldesi essere probabile che sui fondi per la costruzione della Faenza-Firenze la rimanenza della somma sia sufficiente per provvedere all'ampliamento della stazione di Faenza. Assicura Grassi che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Risponde a Miniscalchi che il progetto concernente della stazione di Porta Nuova a Verona è sta[illegible]

sora in corso di studio e che il tronco San Giovanni-Lupatoto è argomento di una grave quistione tecnica. Promette poi agli altri oratori che studierà i bisogni delle stazioni di Empoli, Laterina, e vi provvederà quando le condizioni delle casse patrimoniali lo permetteranno.

RUGGERI, RIDOLFI, PAVONCELLI, GRASSI, MINISCALCHI e VOLLARO-DE LIETO ringraziano.

Approvasi l'ordine del giorno di Pavoncelli e i capitoli 284 e 285.

DE SALVIO prega il ministro di dare in appalto il secondo tronco della Isernia-Campobasso, per il quale è già pronto il progetto, e la cui mancanza rende inutile la costruzione del primo tronco, che raccomanda sia affrettata.

BRANCA assicura che tra breve sarà bandito l'appalto per il secondo tronco e che il primo tronco sarà compiuto nel termine prescritto.

DE SALVIO ringrazia.

Approvansi i capitoli 286, 287 e 288.

VOLLARO domanda se nell'ultimo capitolo del bilancio siano comprese le stazioni che erano richiamate nei bilanci degli anni precedenti, tra le quali quella di Reggio Calabria.

BRANCA risponde affermativamente.

GRASSI desidererebbe che il treno diretto che parte da Roma la sera per Napoli avesse una carrozza diretta per Lecce.

BRANCA vedrà se si potrà soddisfare il desiderio di Grassi.

Approvasi lo stanziamento complessivo del bilancio dei lavori pubblici nella somma di lire 143,809,980 16.

Dopo brevi osservazioni di Bertolè, sull'art. 3 della legge per il bilancio relativo alla destinazione dei residui, cui rispondono i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, il presidente e il relatore della Giunta del bilancio, la Camera approva gli articoli della legge stessa.

Sorge una lunga e viva discussione sul metodo di votazione e sulla tabella *B*, indicante le riduzioni portate col bilancio ad alcune assegnazioni straordinarie per opere pubbliche stabilite con leggi speciali, da reintegrarsi nei bilanci dei venturi esercizi.

A questa discussione prendono parte il deputato Sonnino, il relatore ed il presidente della Giunta del bilancio, i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, il presidente del Consiglio e il presidente della Camera. La discussione termina con l'approvazione di due articoli speciali relativi alla tabella suddetta, considerata come parte integrante del bilancio.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio testè approvato. Lasciansi le urne aperte.

Il bilancio dell'entrata.

Discutesi il bilancio dell'entrata.

LEVI esordisce col ricordare la coraggiosa verna che l'ex-ministro Perazzi, continuatore dell'esempio di Cambray-Digny e di Sella, aveva detto; ed espone l'avviso che, se si fossero accolte le sue proposte, la finanza sarebbe oggi in miglior condizione. Il ministro Luzzatti continuò la ricerca delle economie, iniziata da Giolitti e da Grimaldi. Riconosce che il suo compito fu reso più difficile dalla rinunzia alla legge sugli spiriti e dai danni prodotti dalla crisi.

Come risultato di queste ricerche, il ministro del tesoro promise il pareggio del bilancio 1891-92. Ma l'oratore non è senza dubbio interno al risultato di tale promessa; e avrebbe preferito che fosse stata fatta a più lunga scadenza per evitare il pericolo di sorprese e di disillusioni. Auguransi buoni risultati dalla legge sulle Banche; creda poco al miglioramento del tesoro e delle condizioni delle Casse patrimoniali. Dice che a confermarlo in questo concetto concorre la poco lieta condizione dei bilanci locali. Raccomanda al ministro di curare che non sia indebolita la Cassa dei depositi e prestiti; e conclude augurando al Ministero di raggiungere davvero il pareggio per la salute della patria.

CIBRARIO loda il Ministero per aver serbato fede al programma sul quale seguirono le elezioni generali; e confida che il programma medesimo potrà essere completamente attuato. Non può dire eccessivo il rigore posto dal Ministero nel valutare la previsione, e dice non saranno superflui i provvedimenti finanziari che la Camera ha già approvato. Ma ritiene che siasi omesso di fare il dovuto assegnamento sopra un cespite di qualche importanza, vale dire i tre quarti della rendita che si rende disponibile sul fondo delle pensioni assegnate ai membri delle Corporazioni religiose soppresse. Ritiene che il fondo liberato per queste pensioni, che ascende a circa 10,000,000 di lire e che è amministrato dal fondo del culto, dovrebbe essere versato al tesoro dello Stato a termini dell'articolo 27 del decreto legislativo 27 luglio 1866. Da questa avocazione allo Stato trarrebbero vantaggio anche i Comuni, ai quali spetta un quarto di quel capitale. Non intende con ciò toccare ai beni patrimoniali amministrati dal fondo del culto, che sono costituiti in garanzia di particolari destinazioni. Raccomanda infine al ministro di non dipartirsi mai da quelle prudenti norme di amministrazione, secondo le quali non si deve far nessuna spesa ove non siasi provveduto all'entrata corrispondente.

BERTOLIO esamina i risultati finanziari a tutto il mese decorso ed esprime il convincimento che le previsioni delle tasse sugli affari, degli introiti doganali, dei tabacchi ed altre debbano essere ridotte. Rileva inoltre che siano stati esagerati i vantaggi che si possono ottenere dai provvedimenti, dalla Camera già deliberati, per raggiungere il pareggio, in maniera che, a suo avviso, il bilancio presenterebbe un disavanzo di 15 milioni. Ma, considerando varie spese per le quali furono inscritte in bilancio somme assolutamente insufficienti, ritiene che l'annunziato disavanzo si avvicinerà ai 40 milioni. Con molti dati dimostra anche erronei i calcoli relativi alla situazione del tesoro, che sarà gravato di un onere assai superiore di quello preveduto dal Ministero e dalla Commissione. Accertata così la nostra situazione finanziaria, domanda al ministro che vi provveda senza tasse, senza far debiti, ma con serie economie.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

DANIELI presenta la relazione sul progetto relativo agli aumenti di stipendi ai professori delle scuole secondarie.

Il PRESIDENTE comunica che il bilancio dei lavori pubblici è approvato con voti 272 contro 60.

Interpellanza.

Comunicansi le seguenti domande:

d'interrogazione di DELVECCHIO, CHIAPUSSO e ADAMI al guardasigilli ed al ministro degli interni sulla necessità di coordinare colle dichiarazioni da essi fatte alla Camera il numero delle Preture proposto pella soppressione;

d'interpellanza di MURATORI al ministro dell'interno e al guardasigilli sul richiamo fatto dall'art. 112 del Codice penale in una recente circolare del ministro dell'interno.

Queste interpellanze, come tutte le altre annunziate nelle precedenti tornate, sono dal Governo accettate.

Su proposta di TITTONI, la Camera delibera di proseguire domattina il progetto relativo ai provvedimenti ferroviari di Roma.

Levasi la seduta alle 7,10.

I lavori dei periti doganali.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. sera*), 23, *ore* 4,45 pom. — Il Collegio dei periti doganali continua a tenere seduta. Furono esaminati circa quattrocento quesiti. Essi finiranno i lavori probabilmente domani.

Il progetto sulle Banche

Diamo il testo del progetto-quale venne modificato ed approvato ad unanimità dalla Commissione col pieno consenso dei ministri del tesoro e del commercio.

Art. 1. — È prorogata fino al 31 dicembre 1892 a favore

della Banca Nazionale nel Regno d'Italia,
del Banco di Napoli,
della Banca Nazionale Toscana,
della Banca Romana,
del Banco di Sicilia,
della Banca Toscana di Credito,

la facoltà di emettere biglietti di Banca, pagabili a vista ed al portatore, consentita ai detti Istituti fino al 30 giugno 1891.

Art. 2. — Il corso legale dei biglietti di Banca è prorogato a tutto il 31 dicembre 1892, ferme le speciali prescrizioni degli articoli 2, 3 e 4 della legge 28 giugno 1866, N. 3007 (serie 2ª).

I biglietti di ciascun Istituto non avranno corso legale che nelle singole provincie, nelle quali esista una sede, succursale, agenzia o rappresentanza dell'Istituto che assuma l'impegno del cambio per la durata del corso legale.

Gli Istituti potranno prendere accordi per la rappresentanza reciproca agli effetti del cambio.

Art. 3. — Ferma rimanendo la facoltà di emettere biglietti interamente coperti di riserva metallica, durante la detta proroga la circolazione per proprio conto di ciascun Istituto non potrà eccedere la media dell'anno 1890, salvo che questa sia rimasta inferiore al quadruplo del capitale versato. In tale caso la detta circolazione potrà raggiungere quel limite.

La riserva metallica non dovrà essere minore del terzo dei biglietti in circolazione e degli altri debiti a vista.

Art. 4. — La tassa sulla circolazione dei biglietti emessi da ciascun Istituto, eccettuati quelli interamente coperti di riserva metallica, sarà dell'uno per cento.

L'Istituto che oltrepassi il limite assegnato alla circolazione nell'articolo precedente, in luogo della tassa di circolazione dell'uno per cento, sarà obbligato per la parte eccedente a pagare una tassa equivalente al doppio dell'intero ammontare della ragione dello sconto.

Uguale tassa sarà applicata alla circolazione che, sebbene emessa nei limiti stabiliti, non sia provveduta della riserva metallica ai termini dell'articolo precedente.

Art. 5. — Entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge ciascun Istituto dovrà presentare al Ministero di agricoltura, industria e commercio una situazione particolareggiata delle attività con liquide per esposizioni cambiarie, dano e no in sofferenza, riguardanti imprese immobiliari e crediti d'ogni sorta coperti da garanzia ipotecaria.

Art. 6. — Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti.

Entro due mesi dalla promulgazione della presente legge, su proposta del ministro di agricoltura e commercio, di concerto col ministro del tesoro, dopo aver udito il parere dei direttori generali delle Banche d'emissione, saranno determinate per regio decreto le norme per regolare il baratto dei biglietti fra le Banche e per correggere gli effetti della riscontrata.

Art. 7. — Sulle anticipazioni statutarie dovute al Tesoro dagl'Istituti d'emissione, a tenore delle disposizioni in vigore, per un ammontare di L. 160 milioni 500,000 e sull'anticipazione straordinaria fatta dalla Banca Nazionale del Regno per conto proprio e degli altri Istituti, proporzionatamente al capitale di ciascuno, di L. 68,183,152 24, che furono destinati in pagamento alla cessata Regia cointeressata dei tabacchi, il Tesoro dello Stato, dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, pagherà soltanto l'interesse del due e cinquanta per cento al lordo della tassa di ricchezza mobile.

I biglietti che gli Istituti terranno in circolazione per effetto delle dette anticipazioni nell'ammontare massimo complessivo di L. 171,683,152 24, non saranno compresi nella circolazione di cui all'art. 2 e costituiranno un conto a parte, ma dovranno dagl'Istituti di emissione essere egualmente garantiti da una riserva metallica non inferiore al terzo.

Art. 8. — Rimangono in vigore tutte le disposizioni delle leggi vigenti sulle Banche e sulla emissione dei biglietti, in quanto non siano modificate dalla presente legge.

Pel nuovo accertamento biennale dei redditi di ricchezza mobile.

In quest'anno cominciano le operazioni per il nuovo accertamento del biennio 1892-93 dei redditi di ricchezza mobile. Una delle prime di esse operazioni spetta alle Giunte comunali, le quali devono rivedere, coll'assistenza di un membro della Commissione di prima istanza e dell'agente delle imposte, la lista dei contribuenti all'imposta suddetta.

La lista dei contribuenti è la base dell'accertamento, e colla revisione di essa si mira ad evitare le indebite tassazioni come le ingiuste sottrazioni all'imposta. È dunque da augurarsi che le Giunte comunali abbiano a sentire tutta l'importanza del mandato che è stato loro affidato dalla legge ed abbiano a corrispondere, facendo appello al loro più alto patriottismo, alla fiducia in loro riposta. Fa d'uopo che la revisione sia accurata e coscienziosa in modo che l'agente delle imposte possa trovare nella lista la base sicura per le successive operazioni di accertamento.

Quanti ricorsi, quanta perdita di tempo di meno, quanta maggiore regolarità e giustizia se le Giunte comunali adempiranno con coscienza a cotesto delicato ed importante incarico!

Il mistero sul Padre Curci.

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

« Dopo quello dell'assassinio commesso da Giovanni Emannel, della morte di due audaci giovani attori italiani, che si trovano in America, sempre, grazie a Dio, più sani e vegeti, i giornali cominciano a divulgare altre false notizie, per di tener a bada i creduli lettori: e questo falso notizie si riferiscono al del defunto Padre Curci.

« Si dice che siano stati bruciati (non si sa da chi e perchè) certi suoi manoscritti; che sia stata bruciata perfino una parte dell'*Autobiografia* da lui scritta. Sono queste tutte mere invenzioni, senza la più piccola ombra di fondamento. Il Padre Curci ha stampato in vita *tutto quello che aveva scritto*.

« Anche la sua *Memorie*, che aveva incominciato a scrivere da otto mesi, cioè dall'ottobre decorso, furono stampate via via ch'egli le veniva scrivendo; e ne scrisse sui 14 capitoli (formeranno un volume di circa 500 pagine). Gli ultimi tre capitoli, non avendo più forza di scrivere, li dettò a un suo segretario.

« Non solo non furono abbruciati gli scritti del Curci; ma furono consegnati all'editore Barbèra, che aveva acquistato la proprietà delle *Memorie*, perfino certi abbozzi, certi appunti. Di più è ridicolo e puerile, a proposito di chi non conosceva il Curci, supporre che siano stati distrutti i manoscritti di lui.

« Tutto quello che di più ardito il Curci voleva e sapeva dire, secondo le sue dottrine, lo aveva già detto e stampato, e a lui stesso sembrava essere audito troppo oltre. Viveva poi del suo lavoro; e, invece di tener manoscritti in serbo, vendeva i suoi lavori anche prima di averli compiuti e li consegnava alla stampa parte per parte. Le storielle messe in giro in questi giorni sul Curci sono dunque prette fiabe! »

La crise municipale di Napoli

Il Governo e il risanamento di Napoli — Uno « tour » municipale — La strage dei vice-sindaci e il « missus dominicus » di Ostuni.

Napoli, 21 giugno.

(Nox) — Siamo in piena crisi municipale — una crisi che minaccia di essere lunga e che porterà certamente delle conseguenze non lievi.

Le cause di tale crisi sono due: il progetto di legge Nicotera, con cui viene avocata allo Stato ogni sorveglianza sui lavori di risanamento di Napoli, e alcune abusive e capricciose nomine di vice-sindaci, fatte, in assenza del sindaco, dall'assessore anziano on. Trinchera.

Il disegno di legge dell'on. Nicotera ha scontentato tutti: ha scontentato la Giunta, che si vede costretta a limitare gran parte della sua sfera d'azione amministrativa; ha scontentato il Consiglio, che ha avuto il torto di prender la cosa come un insulto fatto a Napoli; ha scontentato i radicali, che non han mancato di fare le solite tirate contro la sovercchia ingerenza dello Stato; ha scontentato infine la cittadinanza napoletana, la quale ha dato alla cosa un significato ben diverso da quel che essa non abbia in realtà.

Così ieri in Consiglio comunale, quando l'assessore anziano, on. Trinchera, mise ai voti un ordine del giorno dell'on. Fusco, in cui era invitata la Giunta, già dimissionaria, a rimanere al suo posto e a tutelare i diritti del Comune contro le pretese del Governo, l'approvazione avvenne ad unanimità, e votarono per la Giunta anche gli avversari più antichi e più tenaci.

Se non che in questa faccenda, che minaccia di avere un seguito abbastanza lungo — poichè da una parte l'on. Nicotera non intende ritirare e non ritirerà il suo disegno di legge, mentre il Consiglio comunale si rassegnerà molto difficilmente a una *diminutio capitis* — in questa benedetta faccenda vi è singolarmente esagerato.

Bisogna convenire che il Municipio di Napoli ha avuto verso la Società del risanamento una condotta incerta e variabile: da principio soverchiamente arrendevole, è giunto poi, quasi senza ragione, ad acuire dei d'uidi che avrebbero potuto bene essere composti e ad ostacolare il proseguimento dei lavori. Aggiungete a tutto questo le violenze d'Imbriani, con relative dimostrazioni del pubblico, le scene lasciate in pieno Consiglio comunale, con serietà molto discutibile, sulle condizioni finanziarie della Società, aggiungete ancora le polemiche sollevate e fatte sollevare male a proposito, e vedrete come i fatti giustifichino il disegno di legge dell'onorevole Nicotera.

Debole e ignaro di cose amministrative, il sindaco non riesciva a raggruppare una maggioranza compatta ed omogenea, con programma determinato: la Giunta, composta di elementi molto eterogenei, camminava anch'essa a tentoni, sollevando ogni giorno disidii pericolosi.

Il Governo, che ai lavori di risanamento contribuisce per 50 milioni, poteva contentarsi di restare spettatore passivo? Poteva avere fiducia in amministrazioni deboli e inorganiche, cui nel Consiglio stesso non siano mosse rimproveri non pochi, nè lievi?

La legge del 1885, fatta votare dall'on. Depretis, cui Napoli deve gratitudine eterna, accordava allo Stato poteri assai limitati, e dei lavori di risanamento, cui il paese intero contribuiva, restava arbitra assoluta l'Amministrazione municipale di Napoli.

Il disegno di legge, presentato dall'onor. Nicotera, malgrado le ire che ha ingiustamente sollevato, malgrado il postumo risentimento del Consiglio comunale di Napoli, non solo non è punto inopportuno, ma trova la sua ragione di essere nei fatti, a prescindendo da ogni partigianeria, può dirsi veramente richiesto dalla necessità delle cose.

Il caso dell'on. Trinchera è assai più grave dal lato della moralità pubblica, e non solo ha sollevato proteste a Napoli, ma ha avuto un seguito anche a Montecitorio.

E sindaco di Napoli, come tutti non sanno, il principe Caracciolo di Torella: una persona eccellente e che dicono anche molto benemerita dell'industria seccologica. Se non che il povero principe, che è rosa dal desiderio di diventar senatore (forse il buon Dio coronerà un giorno una così innocua aspirazione!), si mantiene attaccato alla poltrona sindacale, che potrà in avvenire non lontano fargli aprire le porte di Palazzo Madama.

Uomo molto cortese e molto debole, il principe di Torella conta in Giunta come il due in briscola; l'egregio gentiluomo è soggetto agli arbitrii di un qualunque assessore più o meno prepotente e più o meno intelligente.

Ora, per mala ventura del principe di Torella, è assessore anziano il signor Francesco Trinchera, che gli elettori di Lecce non vollero nelle ultime elezioni mandare in Parlamento, ma che entrò invece, qualche anno fa, nel Consiglio comunale di Napoli, nel carrozzone politico dell'Associazione unitaria. Il signor Trinchera, legato da antica e costante amicizia all'on. Nicotera, crede solo per questo di essere sempre e in ogni occasione l'arbitro assoluto del Municipio. Assume insomma delle arie di *missus dominicus* che fa ghiribizzi, condanna e assolve a suo piacere e fa esercizio quotidiano di prepotenza.

L'on. Trinchera non è napoletano (Ostuni gli diede i natali e, a differenza di Omero, non fu conteso da nessuna città), non esercita a Napoli nessuna professione, o arte, o mestiere, non è proprietario napoletano, non rappresenta nessun programma. Ha non toglie però che egli sia assessore anziano di nome e sindaco di fatto.

Ora l'on. Trinchera meditava da qualche tempo di sostituire ai vice-sindaci, che un tempo lo erevano avversato, dei vice-sindaci obbedienti e pronti sempre al cenno del messo dominicale. Però il principe di Torella non avrebbe acconsentito a mettere la sua firma a degli *ukase* così violenti e draconiani. Allora l'on. Trinchera gli fece chiedere un congedo e lo mandò direttamente a Parigi.

Rimasto solo e libero di ogni ostacolo, l'on. Trinchera chiamò a sè i vice-sindaci e impose loro di dimettersi. La violenza odiosa sembrò a coloro che non portò pure la ragione della resistenza che gli oppose la bella nomica. Ha sorriso bellardamente, ha lanciato molti frizzi del suo spirito alla contessa Bianca, ed ha sparso pel mondo coronato e non coronato una di quelle novelletta che formano la felicità degli sciperati dei caffè e del Circolo, la fortuna dei salotti eleganti e delle conversazioni pettegole: Giovanni Esmali è l'amante della contessa Bianca.

E un giorno Giovanni, entrando nel caffè, fu avvolto dalla schiera degli amici suoi: ed uno di essi esclamò:

— Ma bravo!

E un altro:

— Ma bene!

E un terzo:

— Sei un uomo fortunato tu, per Diana!

E tutti batterono le mani: poscia il più ardito gli ripetè quella frase bagiarda:

— Sei l'amante della contessa di Monreale.

Giovanni si fè rosso in viso di collera, e gridò stringendo il pugno:

— Non è vero.... non è vero.... è una calunnia.... non costringetemi a dirvi che mentite.

E gli amici suoi ammutolirono confusi: ma non credettero, come non credette il Baldi, come non credette il mondo, che, avido degli scandali, mal si rassegna ad una delusione.

Giovanni se ne avvide, e ne provò un dolore profondo: diradò le sue visite alla contessa, si rinchiuse in casa sua per le lunghe ore del giorno e della sera, e lavorò con un'attività febbrile.

Un dì in cui si recò a visitare la contessa Bianca:

— Perchè da qualche tempo viene così di rado in casa mia? — gli chiese ella allorchè furono soli.

Giovanni non dubitò un istante, e rispose schiettamente la verità:

— Perchè gli occhi di tutti i maligni sparlano

colpirà addirittura un atto di brutale imposizione. Quindi invece di dimettersi dichiareranno che sarebbero andati via solo quando fossero stati destituiti. L'on. Trinchera, niente affatto preoccupato di tale risposta, mandò loro delle regolari destituzioni.

Il fatto parve così enorme che un deputato napoletano, l'on. Debernardis, volle portarlo alla Camera, e chiese all'on. Nicotera se fosse proprio vero che egli avesse concesso all'on. Trinchera dei poteri dittatoriali e se veramente l'on. Trinchera interpretasse sempre la volontà del ministro.

L'on. Nicotera, quantunque a malincuore, dovette dichiarare che egli, come ministro, non conosceva nè amici nè nemici, e che chi a Napoli si vantava di averlo allesto « *mentiva sapendo di mentire* ». La frase colpiva in pieno petto l'on. Trinchera.

Il Consiglio non ha ancora discusso la questione dei vice-sindaci e il relativo *ukase* Trinchera, ma quando la discuterà assisteremo senza dubbio a degli spettacoli punto edificanti.

La morte del prof. Francesco Viganò.

È morto il prof. Francesco Viganò, uno dei più noti fra i pubblicisti italiani. Il prof. Viganò aveva 85 anni d'età. Nato a Cicognola (Como), studiò a Brivio, ove ebbe a maestro Cesare Cantù. Esulò dal 1828 al 1830 in Germania, Belgio ed Inghilterra. Ritornato in patria nel 1831, fu nominato professore di scienza commerciale e ragioneria nella Scuola tecnica di Milano. Fu uno dei più ferventi propugnatori delle Corporazioni e delle Banche Popolari e grande fautore della pace universale. Lascia una infinità di scritti economici. Ultimamente presiedette il Congresso della Società della Pace a Milano in principio di questo mese e pronunciò un notevole discorso d'apertura. Forse le fatiche di quel Congresso l'avranno affranto.

La camorra ad Andria.
Cinquanta arresti.

Notizie da Andria, in quel di Bari, recano che si è così scoperta una nuova e vasta associazione di malfattori, appellata *L'infame legge*. Essa è costituita sullo stampo della *Mala vita*. La Procura del Re in Trani ha spiccato oltre 50 mandati di cattura.

La Società Africana d'Italia ed il viaggio del capitano Baudi di Vesme.

Riceviamo:

« Alcuni giornali, tra i quali la *Gazzetta Piemontese*, accennando al capitano Baudi di Vesme, dicono che la sua spedizione in Somalia sia stata sussidiata ed organizzata dalla Società Geografica Italiana.

« Tengo, con la presente, a farle noto come tale spedizione venne anche sussidiata, nella misura concessa dal nostro bilancio, dalla Sede Centrale della Società Africana d'Italia.

« *Il consigliere anziano:* ERM. FABIKA. »

Servizi postali e commerciali marittimi.

In seguito alle nuove convenzioni dei servizi postali e commerciali marittimi, la tassa di bollo di una lira (oltre i due decimi) stabilita dalla vigente legge sui bollo sulle polizze di carico e sulle lettere di vettura fatte nel regno, viene a ridursi rispetto a quella relativa a merci ed oggetti di peso non eccedente in complesso 100 chilogrammi nel modo seguente:

Quando il peso non eccede i 10 chilogrammi, centesimi 10; se eccede i 10 e non i 20 chilogr., centesimi 20; i 20 e non i 40, cent. 30; i 40 e non i 60, cent. 40; i 60 e non gli 80, cent. 50; gli 80 e non i 100, cent. 60.

Le dette tasse — riscuotibili mediante applicazione di marche da bollo a tasse graduate — sono soggette, eccetto quella di centesimi 10, all'aumento di due centesimi.

La scritturazione nelle polizze di carico e nelle lettere di vettura di un peso inferiore al vero, in guisa che la tassa, secondo tale indicazione, risulti minore di quella dovuta in ragione del peso effettivo, costituisce una contravvenzione alla legge di bollo, e quindi punibile come è stabilito dalla legge stessa.

La legislazione doganale e sociale in Francia.
Una interpellanza sulle tariffe differenziali per l'Italia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — *Camera.* — Si approvano, quasi senza discussione, i dazi proposti dalla Commissione d'accordo col Governo sul caffè, cacao e tabacchi. Si stabiliscono dazi di 15 e 5 franchi sull'olio d'oliva, di un franco sull'olio di palma, di 1 50 sugli olii di cacao, ecc., di 6 e 1 sull'olio di ricino, di 6 sugli olii di lino, cotone, sesamo, arachidi, di 15 e 12 sugli olii di colza, papavero, ecc.

— *Senato.* — Dopo la discussione che dura da parecchie sedute si respinge con 155 voti contro 40 la proposta approvata dalla Camera per reprimere le violazioni della legge 1884 sui Sindacati professionali; la proposta concerneva principalmente i padroni. Fallières la difese.

— Nei Circoli parlamentari assicurasi che Naquet interrogherà Ribot sulla applicazione delle tariffe differenziali all'Italia.

La Zola ritira la candidatura politica.

Un gruppo di elettori parigini avendo offerto al romanziere Emilio Zola la candidatura politica nella 2ª circoscrizione del 5º circondario, lo Zola la rifiutò colla seguente lettera diretta al presidente del Comitato:

« *Signore,*

« Sono estremamente tocco e lusingato dalla vostra offerta. Ma io sono troppo scrupoloso degli impegni e miei lavori letterari mi impediscono di accettarla. Il mandato di deputato è uno dei più gravosi che io mi conosca, quando non si voglia essere un deputato farceliere, e siccome io sono uomo di coscienza e di lavoro, così preferisco prima di ogni altra cosa fedele la mia opera.

« Il che non toglie che io vi sia assai riconoscente d'aver pensato a me.

« Aggradite, ecc.

« EMILIO ZOLA. »

Discorrendo poi con amici, lo Zola disse che dovendo entrare in un'assemblea preferirebbe il Senato alla Camera dei deputati.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 23, ore 8,20 pom. — Il *Bollettino Giudiziario* reca le seguenti disposizioni.

Benvenuti, capo-sezione di seconda classe nell'Amministrazione del fondo del culto, è promosso alla prima — Carozzi, ispettore provinciale del Fondo del culto, è promosso capo-sezione di seconda classe — Bella-Fatar, cassiere centrale al Fondo del culto, è collocato a riposo — Gallardi, capo-sezione al Fondo del culto, è nominato capo-divisione ivi — Kaster, consigliere di Corte d'appello a Genova, è collocato a riposo — Beliati, consigliere d'Appello a Casale in aspettativa, è richiamato in servizio ivi — Stagni, sostituto procuratore generale a Trani, è trasmutato a Napoli — Melchiorre, presidente del Tribunale di Genova, è nominato consigliere d'appello a Genova — Tellini, presidente del Tribunale d'Alessandria, è trasmutato a Genova — Falco, giudice a Lecce, è trasmutato a Massano — Mazzucchelli, giudice a Sassari, è trasmutato a Parma — Serra-Brandano, giudice a Sassari, è trasmutato a Parma — Serra-Brandano, giudice a Nuoro, è trasmutato a Sassari — Fabris, consigliere di Sezione d'appello a Macerata, è collocato a riposo — Piazzagalli, vice-presidente a Milano, è nominato presidente del Tribunale a Varese — Gedi, vice-presidente al Tribunale di Teramo, è trasmutato a Milano — Pranzataro, giudice a Santa Maria, è nominato vice-presidente al Tribunale di Teramo — Manna, giudice a Santa Maria in aspettativa, è trasmutato a Salerno, seguitando sempre nell'aspettativa — Zanna, giudice a Pavullo, è trasmutato a Busto Arsizio — Ranieri, giudice a Modica, è trasmutato a Mistretta.

Davino, sostituto procuratore al Tribunale di Padova, è trasmutato a Cuneo — Rossi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Sant'Angelo Lombardi, è nominato giudice a Lecce — Maggi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Brescia, è nominato sostituto procuratore al Tribunale di Padova — Mangnanelli, aggiunto al Tribunale di Bari, è nominato giudice a Teramo — Carbone, aggiunto giudiziario a Chiavari, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Lucera — Garnier, pretore a Borgo Po (Torino), è nominato giudice a Spoleto — Rastelli, pretore a Finalborgo, è nominato giudice a Spoleto — Lopez e De Luca, aggiunti giudiziari, sono nominati rispettivamente giudici a Lucera e Nicosia — Pasino, aggiunto giudiziario al Tribunale di Roma, è nominato sostituto procuratori al Tribunale di Rovigo.

Orano, giudice ad Urbino, è trasmutato ad Oristano — Minetti, giudice a Salerno, è trasmutato a Santa Maria — Taddei, giudice a Spoleto, è trasmutato ad Urbino — Marzotti, giudice a Spoleto, è trasmutato a Parullo — Giglioni, giudice a Spoleto, è trasmutato a Nocro — Gilisa, giudice ad Oristano, è trasmutato a Spoleto — Cocconi, giudice a Bellano, è trasmutato a Ravenna — Cavallini, aggiunto giudiziario a Salerno, applicato temporaneamente alla Procura di Pallanza, si richiama a Salerno — Orio, pretore a Mel, è trasmutato a Roccaverano — Bogni, pretore a Lesa, è trasmutato a Pellegrino Parmense — Sartori, pretore a Castiglione Salerno, è trasmutato a Scopa — Quarra, pretore a Sannazzaro Burgondi, è trasmutato a Castiglione Salerno.

Durando, cancelliere alla Pretura di Almese, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Pinerolo — Sachero, eleggibile agli uffici di cancelleria appartenente al distretto di Casale, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Pordenone — Anfossi idem a Brescia — Laneri, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Corte d'appello di Torino — Cumba, sostituto segretario alla Procura generale di Torino, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Torino — Berta, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Torino, è nominato sostituto segretario a Torino — Rasso, vice-cancelliere alla Pretura di Borgo Po (Torino), è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Torino — Misetto, cancelliere alla Pretura di Nizza Monferrato, è trasmutato a Castegnato — Papis, cancelliere alla Pretura di Monti Boccaria, è trasmutato a Nizza Monferrato — Ferreri, cancelliere alla Pretura di Barbania, è trasmutato ad Almese.

SPORT

Le corse dei cavalli a Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 20 giugno.

(Gion.) — Favorita da una splendida giornata, la seconda riunione di corse riuscì assai bene.

Le due corse principali furono quella dell'Ippodromo e l'Internazionale.

Alla prima presero parte quattro cavalli; dopo cinque prove riuscirono vincitori: *Cinto Verde*, di Pacini, *Latone* e *Vicepower*. *Italia* arrivò ultima.

All'Handicap internazionale corsero quattro cavalli.

Vennero fatte quattro prove e vinsero *Cinto Bleue*, della Società Antemora, *Lindsay*, dal cav. Forni, e *Zeitgf*, del cav. Magnani.

Al totalizzatore si fecero buoni affari.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Scoppio di castagnole.** — (*Nostro telegr., 24, ore 3,15 pom.*). — Ieri sera in varii punti della città scoppiarono varie castagnole rompendo qualche vetro. Una di esse scoppiò davanti al Circolo dei Giornalisti, nonchè innanzi all'ufficio del *Popolo Romano*. Furono raccolti alcuni pezzi di carta recanti il motto: *Viva San Luigi!*

FIRENZE. — (*Nostro telegr., 21 giugno*) — (R.) — **Elezioni amministrative.** — Stamane hanno avuto luogo le elezioni amministrative parziali. I votanti sono accorsi poco numerosi alle urne. Fino ad ora vince il partito clerico-moderato. Del partito liberale appena due entrarono nella minoranza. Le poche sezioni che rimangono a terminare lo spoglio non possono variare il risultato. I radicali si sono astenuti dal votare. Domani scriverò i risultati definitivi.

— **Il Duca d'Aosta.** — Domani sera torna da Cecina il Duca d'Aosta, e vi tratterrà fino a venerdì prossimo, quindi andrà al campo militare di Empoli il 23 giugno.

(R.) — Oggi alle ore 6 è stata fatta la proclamazione dei nuovi consiglieri eletti. Come accennai ieri, è stato vincitore il partito clerico-moderato. Due soli liberali sono entrati nella minoranza. Di 18,063 elettori se ne sono presentati alle urne soltanto 4797.

— Oggi, col treno delle 4 1/2 pom., è tornato da Cecina il Duca d'Aosta colla sua Casa militare.

PARMA. — (*Nostre lettere, 21 giugno*) — (Bonna) — **Elezioni amministrative.** — Oggi ebbero luogo nella città nostra le elezioni amministrative per la nomina di sette consiglieri comunali. Scarsissimo fu il concorso alle urne: in una sezione non si potè constatare regolarmente l'affluenza, in molte altre non si riuscì a constatarlo che a tarda ora e con tutti gli

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

LA DONNA D'ALTRI

ROMANZO

DI

CARLO BERSEZIO

Nella solitudine della camera buia, la contessa scorda la realtà del presente, è fantastica in un mondo di larve dorate: ella è una buona massaia, si alza col sole, s'aggira fra il rame rilucente della cucina, esce nel cortile colle maniche rimboccate e le braccia sporche della crusca per le galline, ed è semplice, ed è felice: un giovane alto, robusto, i capelli neri, le spalle larghe, gli occhi scintillanti, le si fa incontro sorridendo, la stringe al petto, la bacia sulle labbra con un bacio lungo, lungo, in cui si confondono gli aliti e si prova il paradiso: egli mormora: « Bianca! », ed essa gli risponde: « Giovanni! »....

La contessa si scuote atterrita: perchè quel nome? Perchè quel sogno? Qual è il sentimento nuovo che penetra per tutte le fibre della sua carne, e picchia a tutte le porte del suo cuore, e le dà un fremito ed una dolorosa ignota? Dio grande! ella ha compreso, è sbigottita pel dolore della sua nuova sventura: la contessa Bianca ama Giovanni.

VIII. — **Si parte e si ritorna.**

Si videro spesso: discorrevano a lungo, come due buoni amici, d'arte, di letteratura, di costumi, di filosofia pratica: Giovanni aveva delle idee tutte sue, e Bianca le approvava; a lor volta le idee di Bianca erano approvate da Giovanni: ma fra quei due innamorati mai una parola che potesse alludere al segreto di entrambi, mai una stretta di mano troppo lunga, mai un madrigale recitato fra due sospiri, o un sospiro emesso fra due silenzi.

È uno sciocco Giovanni? No; non è uno sciocco, nè un moralista, nè un ingenuo, nè un puritano; ma l'idea che esso ha della donna, è una fra le idee tutte sue: è forse un'utopia, ma appunto perchè la crede tale, egli la professa colla fede e col coraggio di un apostolo. Per lui la donna non è soltanto la femmina per cui i maschi combattono la loro lotta d'amore: è ancora l'aspirazione della nostra parte immateriale, è il bello, è il buono: una forma ideale di quanto v'è di eletto, di generoso, di santo nella umana natura. Bianca è tutto questo agli occhi di Giovanni; ed egli tema di profanare quella sua ideale purissimo che gli appare come in un nuvolo di veli bianchi. Strappati i veli, abbattuto l'idolo nel fango della colpa, Giovanni amerà ancora la femmina, non più la donna, non più la Bianca de' suoi sogni.

L'amore dell'uomo unisce l'amore dei bruti a quello degli angeli: il corpo s'innamora del corpo, l'anima dell'anima: togliete l'affetto spirituale, non rimarrà che l'istinto dei bruti; togliete l'affetto dei bruti, non rimarrà che l'amore degli angeli. Perchè la passione che Bianca ha destato in Giovanni non può essere l'amore degli angeli?

Giovanni crede in questa idea tutta sua, e la professa colla fede e col coraggio di un apostolo.

Ma non vi crede il tenente Baldi. Il quale ha scoperto il secreto e nel suo animo piccino crede non

Bianca arrossì più che di sdegno, di pudore: poi rialzando lo sguardo, disse:

— Gr

stenti immaginabili. Riuscì completa la lista proposta dal Comitato Liberale Monarchico, cioè i signori Balardi conte Leonardo, Bocchi Pietro, Canuga Emilio, Asperti dott. Clemente, Pigorini prof. Pietro, Ardoini prof. Lorenzo, Callegari cav. Carlo.

ONEGLIA. — (Nostra lett., 17 giugno) — (Mimmo) — **Inaugurazione di stabilimento balneario.** — In altre mie lettere vi parlai delle molte innovazioni edilizie introdotte in questa città, in gran parte riedificata; adesso mi piace richiamare l'attenzione dei vostri lettori sopra una festa che avrà con nel vostro forte Piemonte ed in modo particolare nella vostra gentile Torino. Non vi ha piemontese che soggiorni fra noi altri il quale non sia convinto che questo lembo di riviera non è altro che un brano del Piemonte trasportato qui, in riva al mar ligure, di questo mare che si confonde col puro azzurro dei cieli, solcato ad ogni momento da bianche vele, segno di florido commercio. L'isolotto cortese ed essenzialmente ospitale di questa città ha un giusto riscontro nella tradizionale cortesia ed ospitalità di Torino.

Non si tratta già di una delle solite baracche, il nuovo stabilimento balneario, costruito in materiale, con uno stile fantasticamente bizzarro, si adagia sulla riva del mare, carezzato dalle onde.

Questo nuovo stabilimento, conveniente al mezzo agiati per la modicità dei viveri nel paese, è pure in grado di offrire largo refrigerio di divertimenti, di balli e di geniali serate alla *fine fleur* dell'aristocrazia.

Costruito per mezzo di azioni, senza badare ad economia di sorta, può gareggiare fra i migliori della Liguria. La Commissione dei bagni, per agevolare la venuta dei piemontesi, ha compilato un apposito elenco di tutte le ville e di tutte le case da affittarsi. L'inaugurazione avrà luogo il giorno 29 corrente, dimodochè fa parte del programma delle grandiose feste di San Giovanni, patrono di questa città.

CUNEO. — (Nostre lettere, 22 giugno) — (Bibalzino) — **Al commendatore Giriodi.** — Ad attestare i sensi di simpatia e di stima verso il loro presidente avv. Giriodi, i membri della Deputazione provinciale, prendendo argomento dalla onorificenza testè conferitagli, gli offrirono stamane all'*Albergo della Borra di ferro* un banchetto, al quale intervenivano pure i consiglieri provinciali qui residenti.

Venuta la volta dei brindisi, salutavano con sentite parole il festeggiato il cav. Dalmazzi, deputato provinciale, ed i consiglieri Bernardi, Enrico e Gallenberti, ai quali rispondeva ringraziando il commendatore Giriodi.

Sul finire della mensa intervennero pure il sindaco Rocca e l'assessore Delfino, associatisi a nome della città alla cordiale dimostrazione.

— **Il prefetto Amour.** — Oggi il prefetto Amour ha preso commiato dalla Giunta provinciale amministrativa, a nome della quale l'avv. Falco espresse il rincrescimento per la partenza dell'egregio funzionario.

Il comm. Amour lascierà la nostra città il 4 luglio prossimo.

— **Notizie bacologiche.** — L'allevamento dei bachi procede benissimo. Continua però a tenersi alto il prezzo della foglia gelsi, che stamane fu venduta in media L. 1 50 al miriagramma.

Pondemani avrà aperto il mercato dei bozzoli.

SANTHIA'. — **Per la gara musicale.** — I premi destinati alle Bande musicali concorrenti sono definitivamente stabiliti come la appresso:

1° Grande medaglia d'oro. — Premio del Ministero dell'istruzione pubblica.

2° Grande medaglia d'argento. — Premio dello stesso Ministero.

3° Grande medaglia d'argento. — Premio del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

4° Altre medaglie assegnate dal Comitato.

5° Bandiere.

6° Diplomi d'onore.

7° Menzioni onorevoli.

Il tempo per farsi inscrivere alla gara scade col 30 corrente mese.

CANELLI — (Nostre lettere, 22 giugno) — (Gazzettino di Pisa) — **Le elezioni amministrative.** — Ieri ebbero luogo nel nostro Comune le elezioni comunali e provinciali. Scarsissimo fu il concorso degli elettori, tantochè in quattro sezioni appena si potè radunare 400 elettori.

L'esito della lotta fu quale si prevedeva: cavaliere dottor Amerio, eletto con voti 494; geometra Giuliani, 418; Bellotti Giovanni, proprietario, 264; Adorno Giovanni, commerciante, 223. Ottennero in seguito maggiori voti i candidati Guglielminetti Enrico, che ne riportò 108, e Tinto Alessandro, 92.

Contribuì assai alla conferma dei quattro consiglieri sedenti l'appoggio del locale periodico, che con varii assennati articoli, ecevvi di qualsiasi partigianeria, li raccomandò al favore degli elettori.

L'elezione del consigliere provinciale in tutto il mandamento passò calma. L'avv. Giuseppe Merlo riportò voti 1060 su circa 1080 votanti. Notevolissima la votazione del Comune di Calosso, dove su 370 votanti il predetto consigliere ottenne voti 375.

— **Mercato dei bozzoli.** — Il mercato dei bozzoli da alcuni giorni si è aperto con l'intervento di numerosi venditori e compratori. Il raccolto quest'anno è poco abbondante e meno ancora rimunerativo, essendo che i coltivatori dovettero pagare in ultimo la foglia a prezzi eccezionalmente alti.

ARTI E SCIENZE

L'Esposizione Nazionale dell'arte applicata all'industria in Torino nel 1892

Il Comitato costituitosi nella nostra città ha diramato il seguente proclama:

« *Italiani,*

« Fra un anno sarà solennemente inaugurato in Torino il monumento al gran re Vittorio Emanuele, opera insigne che la munificenza di S. M. Umberto I volle al cospetto nella città ove ebbe culla il risorgimento italiano.

« L'avvenimento, per cui in questi giorni andrà lieta la nostra Torino, sarà festa nazionale ed artistica ad un tempo.

« Fedele alle proprie tradizioni e agli auspici che si propone, e nell'intento di rendere più solenne quell'avvenimento, la Società Promotrice dell'Industria Nazionale, d'accordo con quella delle Belle Arti, stabilì di bandire per quella occasione una Esposizione in cui l'arte abbia a mostrarsi in una delle sue più geniali e pratiche manifestazioni, e sarà l'Esposizione dell'arte applicata all'industria.

« L'arte industriale fiorì in Italia e rifulse un tempo di vivida luce; gli artefici italiani andarono sempre famosi per le opere loro, felicemente improntate al l'arte più pura. L'arte dell'orafo, dell'armaiuolo; l'arte di lavorare il ferro, il rame, di fondere i metalli, la ceramica, l'intaglio, la gioielleria, gli arazzi, i ricami, i tessuti; l'industria del vetro, un tempo decantata e oggi ricerca, diedero ai passati secoli veri capilavori.

« Ma anche per l'arte industriale avvenne, col progredire dei tempi, una radicale trasformazione. Oggidì essa non è più, come nella antichità e nel medio evo, l'opera di un individuo coadiuvato da pochi operai; essa è l'opera collettiva di parecchi individui coadiuvati dalle forze motrici e dal mezzi d'opera che appresta la scienza. E mentre una volta produceva i soli capilavori per i più doviziosi, può essere oggi applicata agli oggetti più usuali e modesti.

« L'arte moderna tende ora stesso ad applicarsi all'opera industriale. E benchè differenti nella loro origine, nella loro natura, nel loro scopo, l'arte e l'industria è d'uopo che si accordino e lavorino insieme, ispirandosi al carattere ed alle esigenze dell'epoca presente. Questa opportuna alleanza è destinata a preparare all'industria artistica italiana onore e vantaggio presso le nazioni civili, rinomanza e prosperità agli artefici suoi.

« Ridestare le tradizioni delle grandi epoche dell'arte industriale italiana, far sì che ogni cosa abbia ad improntarsi sempre alla eleganza della forma, ottenere infine che l'arte industriale possa innalzarsi al posto che le compete, eccitando maggiori correnti di attività e di lavoro, ecco lo scopo della divisata Esposizione.

« Perchè ad esso sia rigorosamente guarentito quel carattere artistico che è nei nostri divisamenti, apposite Commissioni di artisti decideranno circa l'accettazione degli oggetti da esporsi; attaliché la sola ammessione, stante la severità del giudizio, costituirà per se stessa un titolo d'onore, e tutti gli espositori ne riceveranno speciale attestato. Ai migliori saranno conferiti, da apposita Giuria, diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

« *Italiani,*

« Cooperiamo tutti alla riuscita di questa impresa; essa è degna del favore di ogni buon cittadino, come quella che ha per iscopo di dare a tutti i prodotti nazionali quell'impronta d'arte caratteristica, che li renda ognora pregiati all'estero, e di vincere, colle medesimi del genio artistico, quelle difficoltà che nel solo campo economico non sarebbe agevole superare.

« L'industria artistica, che fu già vanto della patria nostra, non avrà che a ritrarre i suoi gloriosi principii, le sue nobili tradizioni, gli usi e le altre adattando alle moderne tendenze. E resa così tra noi più estesa quest'arte, che accoppia in geniale armonia il concetto dell'utile al sentimento del bello, facciamo che, nulla più invidiando al progresso di altri popoli, proceda onorata anche per questo l'Italia dal mondo civile, e al tempo stesso ne vengano sollevati e sempre più degna altezza il lavoro e l'artefice.

« Torino, 24 giugno 1891.

« Per il Comitato Esecutivo:

« *Il segretario generale* — *Il presidente*

G. Sacheri. — L. Airello.

Comitato promotore.

Presidente onorario: S. A. R. il principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta.

Vice-presidenti onorari: Voli avv. comm. Melchiorre, senatore del Regno, sindaco di Torino — Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto, senatore del Regno.

Ajello comm. Luigi — Allosia avv. Enrico — Armandi avv. cav. G. Innocenzo — Arnulfo avv. cav. Francesco — Avondo comm. Vittorio — Badano comm. Enrico — Badini-Confalonieri avv. cav. Alfonso, deputato al Parlamento — Balli prof. cavaliere Luigi — S. E. Berti comm. Domenico, deputato al Parlamento — Bibiani comm. Oreste — Boilero comm. Marcello — Bonelli comm. Paolo, deputato al Parlamento — Bottero dott. Gio. Batt. — Berruti ing. comm. Giacinto — Bertotti avv. cav. Pietro — Biscaretti di Ruffia conte Roberto — Brayda ingegnere cav. Riccardo — Bria comm. Benedetto, deputato al Parlamento — Brisighelli Giuseppe — Calani march. Aristide — Cantù cav. Luigi — Cariste cav. Giuseppe — Casalis cav. Onorato — Casana ingegnere cav. Severino, deputato al Parlamento — Crispi prof. conte Carlo — Chapuis cav. Giovanni — Chiaves avv. comm. Desiderato, senatore del Regno — Chiola Enrico — Compans di Brichanteau marchese Carlo, deputato al Parlamento — Cortese cavaliere Pasquale — Dalbesio ing. Adolfo — Danco comm. Edoardo, deputato al Parlamento — Dellansi cav. Gaspare — Demaria avv. cav. Vincenzo, deputato al Parlamento — Deregibus cav. Federico — Durando cav. Federico — Dario cav. Giuseppe — Fabretti comm. Ariodante, senatore del Regno — Favale cav. Casimiro, deputato al Parlamento — Ferri comm. Augusto — Fusk prof. Rocco — Genta Achille — Giani cav. Giovanni — Gilodi ing. Costantino — Goldmann Cesare — Janetti cav. Francesco — Locarni comm. Giuseppe — Lazzati Gioberti — Martinetti Federico — Mazzonis barone Ettore — Meille cav. Paolo — Migliore Giuseppe — Molinari avv. Vittorio — Montalcò comm. Giuseppe — Morello cav. Placido — Muzy cav. Amedeo — Negri prof. cav. Pasquale — Nicolello Giovanni — Ottolenghi comm. Leonetto — Pagano comm. Marcello — Pasteri cav. Giovanni — Piana cav. Giovanni — Porta ing. cav. Gio. Battista — Quartara cav. Giuseppe — Radaszi Cesare — Raij Antonio — Raycend ing. prof. cav. Angelo — Riccio ing. comm. Camillo — Rignon conte Felice — Rizzetti Angelo — Rizzetti cav. Carlo — Roggeri comm. Edoardo — Rossi Angelo, senatore del Regno — Roux avv. cav. Luigi, deputato al Parlamento — Sacheri ing. prof. cav. Giovanni — Sandrone prof. Enrico — Scala avv. Stefano — Scarampi di Villanova march. Fernando — Siccardi comm. Ferdinando — Sineo avv. comm. Emilio, deputato al Parlamento — Soldati ing. commendatore Vincenzo — Stratta ing. Carlo — Tabacchi comm. Edoardo — Talucchi Vespasiano — Tassi comm. Francesco — Tedesco Vittorio — Tornielli conte Calestino — Vacchetta prof. Giovanni — Vigliardi comm. Ignazio.

Comitato esecutivo.

Ajello comm. Luigi, *presidente* — Riccio ing. comm. Camillo, Biscaretti di Ruffia conte Roberto, *vice-presidenti* — Sacheri ing. prof. cav. Giovanni, *segretario generale* — Malinari avv. Vittorio, Goldmann Cesare, *segretari.*

Arnulfo avv. Francesco — Avondo comm. Vittorio — Belli prof. cav. Luigi — Chiola Enrico — Deregibus cav. Federico — Ferri comm. Augusto — Genta Achille — Janetti cav. Francesco — Locarni prof. comm. Giuseppe — Lazzati Gioberti — Ottolenghi comm. Leonetto — Piana cav. Giovanni — Porta ing. cav. Gio. Battista — Rizzetti cav. Carlo. »

La rappresentazione di beneficenza della Compagnia Veneziana. — È riuscita tutta quello che più e meglio ci si poteva aspettare dal mirabile accordo dell'arte colla carità. Rare volte, a questa stagione, si è veduto un pubblico affollato ed elegante come quello di ieri sera al teatro Gerbino. Si può dire, con a senza metafora, che c'era il fiore, il cuore della cittadinanza. La nobiltà dello scopo, le valentia degli artisti, e il nome d'un poeta che fra noi è amato e stimato come uno dei più rigorosi e civili, avevano avuto su quanti hanno l'animo ben fatto un'influenza, un fascino irresistibili.

Lo spettacolo è stato poi un vero trionfo per gli attori e per gli..... autori, comprendendo anche il nome di quel vecchio Goldoni, che dopo morto è più vivo di pria.

Si presentò primo al pubblico Emilio Zago nella vesti di compare Andrea, *el barcariol dell'Adese.* Che caro ometto quell'Andrea! Da prima era un po' ritroso; il pubblico gl'imponeva; ma poi un po' per volta vinse la vergogna e sciolse la lingua e narrò — nel suo bel dialetto — le rovine e le miserie del terremoto che colpì la sua Verona, che distrusse la sua povera casetta. S'era trovato in altri tempi di dolore; aveva avuto a che fare coi tedeschi; s'era trovato a Venezia, *povero vecio,* quando si trattava di rischiar la pelle contro le bombe e contro il colera..... Ma allora il pensiero di far libero San Marco, il pensiero di ripalire la riva degli Schiavoni dalle tinche bianche aveva sorretto i suoi spiriti; allora aveva combattuto contro nemici che poteva vedere.....

Ma ora? È un altr'affare. Ora si tratta di combattere contro l'ira di Dio; e le forze vengono meno e convien pure gettar da banda il falso orgoglio e invocar soccorso a quei fratelli che del 1848, che del 1859, che del 1866, che sempre dettero il loro sangue per la liberazione della Venezia.

Un bozzetto gentile, in cui erano in mota i più nobili sentimenti d'una vergine anima di popolano. Tradotto in veneziano, non aveva perduto nulla, e lo Zago lo disse con que la squisita arte che conosce le vie del cuore. Il pubblico scoppiò in una di quelle ovazioni lunghe, interminabili, che hanno riprese insistenti.

Il poeta, che aveva suggerito all'egregio barcaiolo quel bello discorso, fece alla sua volta il ritratto e rimase nascosto.

Seguì una brillante scena del Mariani *Dalla campagna a la città,* che la signorina Moro e il Corazza, da valorosi artisti quali sono, interpretarono assai bene. E dopo di ciò la signora Brunini-Privato disse la *Storia vera,* in versi, di Corrado Corradino. La storia pietosa di una madre che ha perduto i suoi due figliuoletti nelle infurie dell'uragano.

Questa volta il poeta s'è ispirato a un pietoso episodio dell'uragano scoppiato giorni or sono sopra Bussolengo in quel di Verona. I nostri lettori forse lo ricorderanno quel padre che, sorpreso dall'uragano insieme coi figliuoli e con un altro ragazzetto, si ricovera sotto l'arcata d'un ponte ed ivi è trascinato via dal subito scorrere del torrente e riesce a salvar sè e uno dei tre ragazzi arrampicandosi con grande stento su per la riva, deve giunto s'accorge di aver afferrato e tratto in salvo non uno dei suoi figliuoli, ma il terzo giovinetto.....

La pietosa storia è narrata nei versi del Corrado con una tale concitazione drammatica che strappa le lagrime. Il dolore di quella madre che viene a narrar l'orribile morte dei suoi nati è tutto un dramma di una efficacia sorprendente. La Brunini-Privato è una interprete eccellente, straordinaria per commozione sentita, per colorito, per effetto. Il pubblico, vivamente commosso (molte signore hanno le lagrime agli occhi) scoppia in nuovo irrefrenato battimano, che è una nuova ovazione. Questa volta non c'è verso di sottrarsi alla volontà del pubblico che è sovrano, e Corrado Corradino appare modestamente dietro la portiera del sipario e lo si vede stringere la mano alla valorosa interprete del suo lavoro.

Questa la prima parte dello spettacolo. Nella seconda, *Le barufe chiozzotte,* che la Compagnia Veneziana rappresenta in tutto punto e con tutto il rispetto a babbo Goldoni, e nelle quali lo Zago fa la parte del *cogitor* (coadiutore).

Quanto al risultato finanziario, il ricavato pel beneficandi, cioè la metà del ricavato netto, ammonta a L. 408 50, le quali vanno divise per due terzi, cioè L. 269, ai danneggiati dal terremoto nel Veronese, e per l'altro terzo, L. 134 50, ai danneggiati dal nubifragio di Val di Susa. Questa somma fu a noi consegnata pel recapito ai due Comitati.

Dopo questo successo artistico — che ha la sua buona conseguenza nella cassetta dei soccorsi — non ci resta che dire una sentita parola di ringraziamento, a nome dei beneficati, al poeta, ai suoi interpreti, all'Impresa del Gerbino e al pubblico torinese. Tutti insieme hanno fatto una buona azione.

Teatro Balbo. — La Compagnia Sbodio e Carnaghi dà stasera l'ultima sua rappresentazione al teatro Balbo e sarà in onore della prima attrice signora Fulgida Venturi. Si rappresenterà: *La forza d'attrazion, Cavalleria ge cortei* (fac-simile della *Cavalleria Rusticana*), *Leggerezza* e *La me vesur?*

La Compagnia Sbodio e Carnaghi si recherà a dare un corso di rappresentazioni a Savona e al Balbo sarà sostituita dalla Compagnia Veneziana Gallina.

Teatro Torinese. — A questo teatro sono terminate le rappresentazioni d'opera e ballo, che a giorni saranno sostituite da rappresentazioni drammatiche della Compagnia Bellotti-Bon, diretta dall'artista Florido Berlini, la quale è già giunta a Torino.

La Compagnia di musica che dava la *Jane,* il *Ruy Blas* e la *Regina di Golconda* è stata scritturata per una stagione di sei mesi a Malta.

I beduini. — L'Esposizione egiziana e la Carovana dei beduini continuano ad attirare la popolazione torinese, che prende grandissimo interesse a quella mostra di costumi così belli e così curiosi.

Il tempo solo si è dichiarato nemico di questo lembo d'Africa trasportato a Torino, e con le sue minaccie, con le sue pioggerelle, con i suoi frontalamenti elettrici tiene in sospeso l'animo degli spettatori.

Tuttavia anche ieri sera buon numero di persone non si lasciò intimorire dal tempo minaccioso, e specialmente la tribuna a destra ed il *parterre* erano abbastanza popolati. E poichè non piovve, così a spettacolo finito il pubblico ebbe campo di riversarsi nel caffè arabo e di aggirarsi a lungo per l'accampamento, offrendo bevande ai beduini, soldi e sigari alle donne ed ai bimbi.

Inutile è dire che vivi applausi accolsero anche ieri sera la fine dell'attraente ed interessante spettacolo, di cui forse avremo difficilmente agio a Torino di assistere all'eguale.

Ma oggi il sole promette di fare la sua bella comparsa nella festa di San Giovanni, la quale è propizia allo spettacolo.

Intanto rammentiamo che l'Esposizione egiziana è aperta dalle 10 del mattino alle 10 della sera, e che le rappresentazioni, cotanto pittoresche e curiose, della Carovana dei beduini, hanno luogo due volte al giorno, cioè alle 3 1/2 ed alle 8 1/2 pomeridiane.

Accademia di canto corale *Stefano Tempia*. — Il saggio di ieri sera (91ª della serie), diretto dall'egregio maestro Delfino Thermignon, ebbe felicissimo successo. Nell'aula « Vincenzo Troya » era accorso un pubblico elegante, scelto ed affollatissimo, sebbene ieri sera avessero luogo altri trattenimenti (come, ad esempio, la rappresentazione di beneficenza al teatro Gerbino) che erano pure attraenti assai. L'esecuzione dei singoli pezzi ebbe tutto il favore degli attenti uditori, che ricompensarono i bravi accademici di calorosi applausi, e ottennero il *bis* di tre numeri del programma, cioè dell'*Ave Maria* di Schubert con accompagnamento d'arpa, dell'*Inflammatus (Stabat mater)* di Rossini per soprano e coro, e del graziosissimo canto di Mendelssohn per soprani e contralti: *Gli augelli migranti.*

Piacquero pure assai due pezzi di Palestrina, degni in tutto del grande maestro.

Chiuse il concerto la bella elegia biblica, *Gallia,* di Gounod.

Il nostro pubblico, con vera finezza di gusto, apprezza sempre più questo genere di musica veramente elevato, in cui l'Italia ebbe tanti sommi compositori e fa maestra alle altre nazioni. E il merito ne spetta, più che ad ogni altra istituzione, all'Accademia di canto corale, che si propone di far sempre più largamente conoscere fra noi tal genere di musica, e che con una serietà di propositi veramente lodevolissima, superando i difficili e dolorosi momenti in cui la morte le rapiva i suoi insigni direttori, maestri Stefano Tempia e Giulio Roberti, segue ora animosa il suo cammino coll'egregio maestro Thermignon.

Quello di ieri sera fu l'ultimo saggio della presente stagione; durante l'estate l'Accademia sospende le sue esercitazioni, per riprenderle poi, come negli anni scorsi, in novembre.

Musica al pubblico. — Oggi, 24, una Banda militare darà concerto nel Giardino Reale dalle 9 1/2 alle 11 1/2.

— La Banda civica darà concerto in piazza d'Armi, dalle 6 alle 8, col seguente programma: 1. Marcia — 2. Sinfonia, *Fedra,* Mazzanti — 3. Waltzer *Fogli stelleati,* Perugia — 4. Coro e finale terzo nell'opera *La Giocanda,* Ponchielli — 5. Mazurka *Le donne dei nostri sogni,* Pfeiffer — 6. Seconda Rapsodia ungherese, Liszt — 7. Polka, *Margherita Chiassi.*

CRONACA

La premiazione all'Accademia Albertina. — Domenica 21 andante, alle 10 ant., nella grande aula della R. Accademia Albertina di Belle Arti avrà luogo la solenne distribuzione di premi agli alunni dell'anno scolastico 1890-91.

Lega Italiana d'insegnamento. — Riceviamo:

« Domenica, 28 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele avrà luogo la solenne premiazione degli allievi e delle allieve di questa scuola gratuita festiva.

« A partire da lunedì, 22, saranno distribuiti i biglietti d'invito dalle 2 1/2 alle 10 di sera nell'ufficio di segreteria (via Belletia, 4). I signori soci li riceveranno a domicilio per mezzo postale. »

Una festa a Ponte Stradae Tesoriera. — Nell'occasione della festa patronale di Sant'Eurosia a Ponte Stradae Tesoriera quella Società operaia darà domenica e lunedì 28 e 29 andante alcuni trattenimenti a beneficio dei propri soci ammalati. Il primo giorno avrà luogo un grande concerto musicale dato dalla Società Filarmonica di Lucento; alle due, corsa nel sacco con premi ai vincitori; alle tre e fino a mezzanotte, ballo pubblico. Lunedì all'una pomeridiana, rottura della pignatta con premi; alle due, ballo pubblico.

La Direzione della tramvia Torino-Tesoriera attiverà per la circostanza una corsa straordinaria pel ritorno a Torino verso le undici e tre quarti pomeridiane.

Una festa dei conciatori al Borgo Aurora. — Nei giorni 26, 27 e 30 andante la Società di mutuo soccorso « Nevada Conciatori » darà una festa a beneficio della Casa Bambini dei giovani derelitti, nel Borgo Aurora. Il 26 la festa sarà inaugurata con un Banco di beneficenza, poi grande ballo pubblico, poi giuochi di prestidigitazione nel cortile della sede sociale via Ponte Mosca, 23, ed a sera partenza di un pallone e illuminazione di gala. Il 29 Banco e balle come sopra, concerti corali, corsa a piedi. Il 30 Banco e ballo, pallone, illuminazione, ecc. Durante i tre giorni concerti musicali della Bande cittadine e militari.

Ancora la questione degli insegnanti al Liceo Musicale. — Riceviamo sopra questa vertenza la seguente lettera che per debito d'imparzialità dobbiamo pubblicare:

« Diverse-les-Bains, 21 giugno.

« Nella *Gazzetta Piemontese* di martedì-mercoledì, 16-17 del corrente mese (giorno), vi è un articolo che mi riguarda, bisognando la mia partenza dal Liceo avanti l'epoca degli esami.

« Appena ebbi la nomina onorifica di maestro di violino a Liceo Musicale, nel novembre scorso, fu mia premura il far conoscere all'illustre nostro presidente comm. Arconati-Visconti come io fossi già vincolato da stipulare scrittura per la stagione estiva a Divonne, ove da 17 anni presto servizio, domandando per questa sola e unica volta un permesso per non mancare alla mia firma; promettendo in avvenire di prendere i provvedimenti necessari.

« Il Consiglio direttivo nella seduta del 29 maggio dichiarò non potermi accordare il congedo domandato, mentrechè col 1° giugno devevo trovarmi a Divonne. Non sapendo come farmi sostituire per la ristrettezza del tempo, ed essendo nell'impossibilità di poter sottostare ad una multa di *sciarada* franchi, fui obbligato, con mio sommo rincrescimento, contro la mia volontà, a prendermi questo congedo.

« Questo dico a mia discolpa, come per sgravio dei signori reggitori del Liceo Musicale.

« Questi dunque non era un permesso che io veniva ogni anno, ma solo un'eccezionale concessione, visto l'impegno già assunto avanti la mia nomina, il qual caso non si ripeterà più in seguito.

« Le anticipo tutti i miei più vivi ringraziamenti, segnandomi con profonda stima suo

« Francesco Rossi. »

Onoranze ad Alessandro Lamarmora. — L'Associazione generale fra ex bersaglieri ci comunica:

« Questa Associazione sta preparandosi, in unione a 200 consimili delle consorelle di Milano e Roma, pei giorni 28 e 29 corr. ad uno speciale festeggiamento.

« Scopo precipuo di esso quello di stringere maggiormente i vincoli che debbono affratellarci per rendere un riverente omaggio al nostro creatore Alessandro Lamarmora, a quel Duce che ovunque mantenne inviolato il sentimento dell'indipendenza e libertà italiana.

« Fia adunque, nell'idea di rendere un tributo di lode alla maschia figura del nostro grande capitano, invitiamo tutti gli ex-bersaglieri della nazione di voler prendere parte al preciato festeggiamento, la cui quota pel banchetto che avrà luogo nel grandioso salone della Galleria Nazionale a mezzogiorno del 29 corr., dopo la funzione della deposizione di una corona-ricordo al monumento del nostro illustre fondatore, è fissata in L. 4 50 per ogni coperto.

« Le adesioni si ricevano da oggi sino alla sera dell'26 corr. presso la Sede dell'Associazione, in via Maria Vittoria, N. 17, nei giorni festivi dalle 2 1/2 pom. alla mezzanotte, e nei feriali dalle 9 pom. alle 11 1/2.

« La Direzione di questa Società spera quindi che tutti coloro che ebbero a militare nel Corpo bersaglieri vorranno, sebbene appartengano ad altre Associazioni civili o militari, rispondere all'appello dei commilitoni torinesi per rendere più imponente la festa.

« Coll'occasione si avvertono pure i nostri consoci che la sottoscrizione pel preaccennato banchetto verrà chiusa nella stessa sera 26 corr. »

Una festa della carità. — La *Rimembranza,* Società di M. S. d'anbo i sessi di borgo Po, in occasione del 5° anniversario della propria fondazione ha stabilito di dare nei giorni 28 e 29 andante una grande festa di beneficenza a benefizio dell'Ospedaletto Infantile.

Daremo in seguito il programma di questa festa, alla quale concorreranno, siamo sicuri, quanti amano fare del bene e divertirsi nel tempo stesso.

Società Ginnastica di Torino. — Domenica 28 corrente, alle 4 pom., nella palestra della Società Ginnastica, corso Re Umberto, N. 28, avrà luogo la lezione di chiusura degli allievi della Società stessa.

Ringraziamento. — Riceviamo:

« Gli studenti del 5° anno della Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università rendono, come di dovere, pubblica e sentita grazia al chiarissimo signor Laura comm. prof. Secondo per le gentili e cordiale accoglienza ricevuta e pei pregevoli e minuti schiarimenti forniti in occasione della visita da loro fatta all'Ospedaletto infantile Regina Margherita. Chè colà erano invitati e gentilmente accompagnati dal chiarissimo dottor Arnaldo Maggiora, cui rimane a molto onore e merito la premurosa cura colla quale egli si studia di impartire i preziosi presetti d'igiene e di dimostrare in fatti gli immensi vantaggi che dall'osservanza degli stessi derivano.

« All'egregio dottore quindi, alla benemerita e saggia Amministrazione ed al corpo sanitario dell'Ospedaletto ripetono i più vivi ringraziamenti e le più sincere congratulazioni

« *Gli studenti del quinto anno di medicina e chirurgia* »

Circolo Famigliare di Torino (Corso Dante, 100). — Riceviamo:

« La Società suddetta ha deliberato di dare nei giorni 24, 25, 28 e 29 corrente nei suoi locali una grandiosa festa di beneficenza a benefizio delle povere famiglie danneggiate nel recente disastro avvenuto nella valle di Susa.

« Voi, torinesi, che deste sempre prova di carità, non vorrete mancare di portare il vostro obolo per questi poveri disgraziati privi di sostentamento e di tetto. La equallida miseria di quella regione tocca l'animo a chiunque, ed è nostro dovere correre in suo aiuto.

« Con tale intendimento il sottoscritto e la Società vollero dare questa festa per fare ancora una volta sentire che la città di Torino è sempre pronta a soccorrere i bisognosi.

« Ai nostri cari concittadini facciamo appello di intervenire.

« I biglietti d'ingresso sono gratuiti e si possono ritirare presso la Società.

« Si ricevono doni per il Banco di beneficenza, di qualunque natura essi siano, alla sede sociale.

« *Il presidente:* G. Bona. »

La Società « L'Esercito » e le importanti modificazioni al suo statuto. — Riceviamo:

« La Direzione porta a conoscenza dei soci e di tutti coloro cui possa interessare che le modificazioni introdotte nello statuto andranno in vigore col 1° luglio p. v.

« Da quel giorno il sussidio giornaliero per malattia è elevato a L. 2, 2 50 e 3 secondo l'anzianità del socio che vi ha diritto.

« È abolita la tassa d'entrata fino ad un determinato limite d'età e colla istituzione della domanda a gruppi di dieci individui almeno sono facilitate le ammissioni dei più anziani.

« È questa l'unica Società del genere che paghi i sussidi di malattia in misura così elevata, avuto riguardo al tenue contributo mensile di L. 1 50, che, tenuto calcolo della restituzione agli eredi dei dieci decimi, si riduce a poco più di 70 centesimi al mese. Con questo insignificante contributo si provvede, oltrecchè al pagamento dei sussidi nella misura di cui sopra, anche alla cura medica gratuita, alla provvista di libri scolastici ai soci che ne fanno domanda pei propri figli ascritti alle scuole pubbliche elementari ed alla distribuzione di premi d'incoraggiamento con libretti sulla Cassa di Risparmio ai giovinetti più distinti in ogni anno scolastico, nonchè a tutte le spese necessarie per l'amministrazione.

« Come si vede, pei militari in congedo che ancora non siano iscritti ad alcuna delle Società militari, la scelta di una di esse non può essere dubbia, ora si presenta facilissima e conveniente.

« La sede sociale, in via Mercanti, N. 15, scala a destra, piano 1°, è aperta il martedì, il giovedì ed il sabato dalle 8 alle 10 di sera.

« Gl'impiegati di segreteria hanno l'incarico di somministrare tutti gli schiarimenti di cui fossero richiesti. »

Associazione generale fra gli impiegati civili. — Nelle recenti elezioni generali furono nominati membri del Consiglio dei rappresentanti i signori:

Albano geom. Giuseppe — Amel Paolo Cesare — Avogadro di Vigliano cav. Ferdinando — Ballerini-Vallè cav. avv. prof. Giuseppe — Balsamo Crivelli march. comm. Carlo — Bava Giuseppe — Bevilacqua Ernesto — Brizi Alessandro — Bruna professore Giuseppe — Carena cav. ing. prof. Secondo — Chiaffrino Giovanni Battista — Corrado Giovanni — Carotti Antonio — Debenedetti avv. Leone — Donzena cav. Cesare — Fabbro dott. Tommaso — Famiglio cav. avv. Luigi — Ferraglio cav. avv. professore Gaetano — Gambini cav. Enrico — Gribaudo ing. prof. Giovanni — Gualla Alessandro — Guy Cesare — Lora cav. Fermo — Luciani Dario — Martini Vincenzo — Michela cav. Giovanni — Nasi Ettore — Parmetler cav. Filippo — Pastore geometra Francesco — Pastori ing. Antonio — Peyrot Francesco — Pivetaro dott. Adolfo — Pirattoni Pio — Reycend cav. ing. prof. Angelo — Salvai cav. Angelo — Scopinich dott. Umberto — Strada ing. Ernesto — Tavegni avv. Pietro — Turco Giuseppe — Valle dott. comm. Carlo Alberto.

I signori rappresentanti hanno eletto nel proprio seno: vice-presidente il signor Turco Giuseppe, e membri del Comitato direttivo i signori: Albano geom. Giuseppe, segretario — Bevilacqua Ernesto, vice-segretario — Martial Vincenzo, contabile-economo — Avogadro di Vigliano cav. Ferdinando, direttore delle sale di ritrovo — Ballerini-Vallè cavaliere avv. prof. Giuseppe, consulente legale — Fabbro dott. Tommaso, direttore del servizio sanitario — Tavegni avv. Pietro, direttore della Biblioteca.

Revisori dei conti i signori: Parmetler cav. Filippo, supp. — Nasi Ettore — Pirattoni Pio — Corrado Giovanni — Guaita Alessandro.

Il Presidente: G. De Maurenna.

Un cadavere nel Po. — Ieri, alle ore 2 1/2 pomeridiane, certi Pavesio Giuseppe e Novarese Natale, barcaiuoli al servizio di Peirani Giacomo e Giuseppe, rilevarono dalle acque del Po e trasportarono sulla sponda sinistra presso il ponte in ferro, il cadavere nudo di certo Eterno Giuseppe di Francesco, d'anni 15, garzone panettiere, abitante in via Mercadanti, N. 44. L'Autorità, recatasi sul luogo, dopo le constatazioni di legge ordinava il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Camposanto.

Un fattorino disgraziato. — Verso le ore 12 di ieri certo Giorgidi Luigi, fattorino del succursale tramviario 113 della Società Belga, all'angolo di piazza Solferino e via Arcivescovado scese dalla bambina dopo aver dato un biglietto ad un passeggero, ma per rialzare mise un piede in fallo e cadde al suolo; una ruota del carrozzone gli passò sul piede destro, causandogli una frattura complicata interna. Rialzato e trasportato sul contrassegno, fu medicato dal dottor Cavaglia. Sopraggiunta una guardia municipale, il Giorgalli fu adagiato in una vettura e fu condotto all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in più di trenta giorni.

Una madre crudele. — Verso l'una e mezzo di ieri una guardia municipale accompagnò in Questura certa Giulia Giulia, d'anni 30, perchè, essendo a quanto sembra, percossa spietatamente in piazza Emanuele Filiberto una sua ragazzina di 8 anni producevole una contusione alla guancia destra.

Un fanciullo scomparso. — Il signor Cagno Raimondo ci scrive pregandoci di render pubblico che un suo nipotino, d'anni 11, fin dal 2 corrente giugno si è assentato dalla casa di lui, e per quante ricerche abbia fatte non potè averne finora notizia alcuna. Il ragazzo risponde al nome di Aprà Paolo (Paolin), ha capelli biondi, occhi chiari, colorito chiaro, viso rotondo, ha i due denti incisivi superiori assai distanti l'uno dall'altro, statura bassa, proporzionata all'età sua; quando si assentò vestiva calzoni scuri, giacchetta di rigatura chiara, cappello color marrone.

Chi sapesse darne nuove è vivamente pregato di scrivere allo zio del fanciullo, sig. Cagno Raimondo, via Gerdil, N. 8, Torino.

SPETTACOLI — Mercoledì, 24 giugno.

GERB

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

UN DRAMMA IN BRETAGNA

ROMANZO
DI
E. DELPIT.

— E poi, in fondo, riconosci che sono nel vero.

— Cara signora, riconosco, sovratutto, che è un'ancora d'indulgenza e di compassione.

Entrando a Karenthal, Bianca fu molto sorpresa dello maniere equivoche di Legonet. Al mattino, alla stazione, egli aveva insistito molto perchè ella accompagnasse Roberto; adesso, la sua venuta, era evidente che lo imbarazzava.

— Dov'è mio marito, Legonet — ella domandò.

— Di sopra.... da madamigella di Gualeina.... se la signora....

— Avvisatelo che sono arrivata.

Ella si dirigeva verso la porta del salone.

— No, no.... — esclamò Legonet, — se la signora vuol darsi la pena di salire....

Quale motivo aveva l'eccellente uomo di impedirle d'entrare nel salone? Più egli insisteva per farla retrocedere, più ella s'ostinava ad inoltrare. Lo perplessità dell'intendente, la sua aria sgomenta, tutto tradiva in lui un grande timore. Che cosa si nascondeva? Ancora un mistero in quella casa dove ella supponeva ve ne fossero stati tanti, in un tempo? E sia! Ma quello, ella ci teneva di vederlo in faccia. Respinse Legonet e aprì la porta. Lionella e Giustina, entrambe in piedi, si misuravano collo sguardo, l'una altera, l'altra aggressiva, parlando tuttavia sottovoce come se avessero tremato di essere intese.

— La denuncierò — diceva Giustina fischiando come una vipera.

— Fate pure.

L'apparizione di Bianca atterrì Lionella e fece rimanere l'altra come di marmo. Tranquilla, Bianca si inoltrava verso loro, coll'aria sprezzante e lo sguardo fisso sulla Benoit.

— Quale nuova somma di denaro domandate?... — E, volgendosi verso la signora di Randières:

— È dunque molto forte perchè ella glielo rifiuti?

Le aveva prese insieme, questa volta, non più complici, ma nemiche, trattenute da una questione di tariffa. Ah! ecco venuta l'ora di confonderle! Erano anni che si supplicava Dio di fornire il mezzo. Lionella tentava tuttavia di rimettersi. L'entrata improvvisa di Bianca, le sue parole, tutto ciò era spaventevole, ma meno spaventevole dell'odiosa proposta di Giustina.

— Figlia mia! — ella disse con voce debole, abbracciando la giovane.

Bianca si sciolse dall'abbracciamento senza mal garbo.

— Le dia ciò che vuole e la scacci di qua.

Giustina, un momento spaventata, ripigliava la sua sicurezza. Dopo tutto un prezioso ausiliario le era giunto, poichè Bianca insistava per lei. È vero che insisteva anche perchè fosse cacciata, ma la signora Benoit non si arrestava a quelle bagattelle. Gli anni avevano raddoppiata la sua sete d'oro, l'avarizia la rodeva. Già colpevole di qualche delitto e capace di tutti gli altri, spinta dalla cupidità feroce, era venuta a Karenthal colla speranza di un ultimo colpo di fortuna. Che cosa mancava alla felicità completa della signora di Randières? Il possesso effettivo, senza ostacoli, di Roberto, di Giorgio forse. Ebbene, esisteva una pazza imbarazzante; soppressa la pazza, la baronessa diveniva marchesa, e la signora Benoit semi-milionaria. L'oro ed i biglietti di Banca, tutta la sua fortuna, che ella palpava nel sacchetto che teneva alla mano, era già molto, ma non le bastava; ci voleva molto di più. La baronessa, presa da scrupoli sul tardi, si mostrava sdegnata; sentendosi come protetta dalla moglie di Roberto, ebbe uno slancio di coraggio.

— Mi domanda un delitto — disse.

— Ancora uno? — fece tranquillamente Bianca, incrociando le braccia sul petto, in atteggiamento indifferente.

— Che vuol dire? — domandò Lionella divenuta livida.

— Voglio dire che, dopo tre grandi delitti, faccio forse meglio a fermarmi. E anche lei, signora.

— Bianca!.... Io?....

Giustina cominciava a trovare meno piacevole l'intervento della signora di Kercadiès. Ma ella aveva per principio di non lasciarsi intimidire.

— Tre delitti? — ella disse.

— Il bambino che avete sotterrato in riva al Bodano, Antonio caduto da un granaio, dove voi eravate dietro di lui, vostro marito finalmente i cui rimorsi vi davan fastidio.

— Ma è abbominevole! — esclamò la signora di Randières.

La Benoit alzò la testa.

— Stia zitta, lei, — ella disse, — non ha il diritto di dir nulla, poichè ha approfittato di tutto!

— Ah! uscite, uscite.... e non comparitemi mai più dinanzi. Uscite, vi dico!

Bianca seguiva la scena con attenzione. Quella donna, presa d'orrore, era sincera. Ella stese la mano verso la porta e, fulminando Giustina col puro sguardo d'immacolata, le disse:

— Avete inteso? E adesso, denunciate se vi conviene.

Un raggio di furore provò che Giustina si dava vinta. Venire dalle Merilles a Parigi, da Parigi a Karenthal, portando ecco tutta la sua fortuna, nella convinzione che le cose camminerebbero a seconda dei suoi desiderii e che, l'ultima impresa terminata, avrebbe potuto riposarsi come il buon Dio dopo la creazione, a poi incontrare, in prospettiva, il cappello di un carabiniere, le pareva ben duro! Eppure.... lottare? eh! quella signorina, colla sua aria tranquilla, non doveva essere facile da combattere....

A passi lenti, gettando attorno a sè sguardi di rabbia, ella uscì dal salone. Lionella corse a Bianca.

— T'i giuro....

— Non giuri, signora. Ella ignorava i delitti, ma ne era la causa. Giustina aveva ordine di conservare, a qualunque costo, il suo segreto.... è costato caro. Rimane un fatto ormai innegabile: Roberto non le è nulla.

— Null'altro che la mia vita, la mia anima, la mia pace....

— Aggiunga anche: « Mio figlio! » e giuri, poichè stava per giurare un momento fa. Quella donna la minacciava; a qual proposito? Diceva di volerla denunciare: di che? O ella è la madre, e comandava di sopprimere il figlio....

— Oh! taci.

— Eh! poichè gli altri delitti non hanno servito che a coprir quello. O non lo è, e allora ha rubato Roberto. Ah! signora, la verità bisognava bene che un giorno o l'altro venisse alla luce. Sono quattro anni che ne aspettavo l'ora; l'ora è suonata e ne ringrazio Dio.

Lionella, più morta che viva, singhiozzava. Non era la disparazione tragica di un'assalita, sorpresa ad un tratto, in piena felicità, da un dramma improvviso; era l'orribile e silenziosa rovina di tutta l'anima in una crisi incessantemente paventata; era, dopo una vita di cui ogni minuto si riempiva d'angoscia, lo sgomento supremo nella suprema espiazione. Tutte le sue energie alla lo aveva impiegate per allontanare il termine fatale; esso giungeva e la uccideva.

— Soffre? — domandò Bianca, involontariamente commossa.

— Sì, molto — ella rispose.

— Roberto, — disse la giovane donna al marito che entrava, — abbracciala, ella è infelice.

Lionella le gettò uno sguardo di così grande riconoscenza e anche di preghiera, che Bianca si volse, vinta dalla commozione. Come Dio puniva la trista creatura! Le cambiava il cuore in un cuore di madre per strappare, in seguito, una ad una, tutte le sue fibre. Prima di partire, ella si chinò verso la baronessa.

— Non saprà nulla da me — le disse. — Le lagrime, purificandola, l'hanno redenta. Le lascio l'ultima consolazione, di riparar tutto da sè.

E Lionella guardò, finchè potè vederla, la carrozza che li portava a Louvigné.

Scendendo nel cortile della casa della duchessa, Roberto trovò il marchese che lo aspettava a braccia aperte. Un sole raggiante illuminava quella fine di pomeriggio. Gli ospiti della duchessa, tutti rallegrati dal ritorno del bel tempo, s'aggruppavano sul terrazzo, all'ombra dei vecchi alberi. Il piccolo Ugo galoppava con Giovan Maria Auvray lungo i viali imbiancati.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Incanto giudiziale.
Il curatore della fallita BORIO notifica che alle ore **9** antim. del **30** corr. giugno, e nel negozio da farine del fallito, in Torino, via Bellezia, n. 12, procederà all'incanto di **vettura** a 4 ruote, dott. carrozzella, **cassaforte** Vertheim di Vienna, altra **cassaforte** di fabbrica nazionale, scrivanie, scaffali ed altri mobili d'ufficio, insegne, bascule, carretto, macchina meccanica ed altri mobili di commercio, inrisa e granaglie, dimensione dei gas, sacchi vuoti, farine e crusche.
C 2425 *Avv. CALOSSO LUIGI.*

In un piccolo **Istituto** per figlie della Svizzera tedesca si desidera ricevere a modico prezzo **una ragazza italiana,** a condizione però di essere in grado di ripartire settimanalmente 3 lezioni di italiano. In cambio potrebbe imparare il tedesco, francese, inglese, lavori femminili, nascosta verrebbesi tenuta come ogni altra pensionanda.
Pensione **VILLY,** in Hirschtal presso Aarau (Svizzera). H 2409 X

Stabilimento Idroterapico
COSSILLA
a 1/2 ora da **BIELLA**
Idroterapia-Elettroterapia-Massaggio
Schiarimenti e domande al
Dott. L. C. BURGONZIO.
H 2049 M

BAGNI DI MARE
BORGIO-VEREZZI
Riviera Ligure
Hôtel Beau-Rivage
Nuova apertura **25 giugno.**
Prezzi moderati.
C 2404 **G. GUSBERTI.**

BAGNI DI MARE
Quartieri ammobigliati in elegante palazzina sulla spiaggia di Loano. — Rivolgersi all'ingegnere **Garrassini Garbarino,** corso Vitt. Eman., 60, Torino, dalle 12 alle 2.
2229

Collina di Pinerolo.
D'affittare grandioso appartamento signorilmente ammobigliato, con viale ombroso e boschetto. Dirigersi **lvi** dal capo stazione della tramvia. C 2220

Alloggi vuoti
da 1 a 8 stanze (occorrendo anche di più), comode e ben arieate, gas, acqua potab. ed ogni confortabile. Vista con balconi sulle vie Cibrario e Principi d'Acaja (presso piazza Statuto). Prezzi moderati. Riv. via Principi d'Acaja, 1.
2280

In affittare al presente
in via S. Quintino, 24:
Alloggio di sette membri a secondo piano;
Magazzino al piano terreno.
C 215

D'affittare in Luceto
(N. 1048), **alloggio** di 4 camere ben mobiliate, con giardino fruttifero. — Dirigersi **lvi.** C 2117

Da affittare magazzini con cortile chiuso e cancro separato, uso industriale. All'Aurora, via Chivasso, n. 10.
C 2121

Da vendere o d'affittare
in Via Lamarmora, n. 14 corso Duca di Genova:
Palazzina in corso di costruzione con giardino, scuderi e grande laboratorio. C 2356

Cane Bracco
d'anni 3 da vendere. Bonissimo da caccia. — Scrivere fermo in Posta S 13 - V 31. C 2424

Caffè Ristorante del Nord
Angolo via Santa Teresa e Venti Settembre.
Locali completamente trasformati e messi a nuovo — Sala per pranzi — Salotti per famiglie — Cucina casalinga — Scelti vini — Prezzi onesti.
2204 **Proprietario BOSCO CESARE.**

A VARAZZE Riviera ligure di ponente, elegante **villino** con giardino sull'ameno spiaggia del mare **d'affittarsi** per mese di luglio. — Dirigersi al sig. FERRO MARIA, Varazze, oppure al sig. GIOVANNI ZOJA, Treviglio per Pontirolo. H 2437 X

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO
PER FAR BUON SANGUE
in primavera è indispensabile usare il
FERRO-CHINA BISLERI
Bevesi preferibilmente prima dei pasti o nell'ora del *vermouth.*
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.
H 09 M

Borgiallo.
Alloggio *d'affittare per la stagione estiva,* di **sei** camere, divisibile anche in due, messe a nuovo, mobiliate, splendida posizione, con spazioso cortile e annesso giardino, aria ed acqua eccellenti, ad un'ora dalla stazione di Cuorgnè. — Per le trattative rivolgersi a MUSSO GAETANO, via Cottolenga, n. 2, **Torino.** C 2438

VINO D'ASTI DA PASTO.
VINI d'ogni qualità in litri o botiglie, a buon mercato. — Nel magazzino da vino Torino, via Consolata, 12, angolo via S. Chiara. Premiato medaglia d'oro Parigi, d'argento Casale, Asti. 2217

Un pensionato governativo ammogliato senza prole, d'anni 50, cerca posto da portinaio o fattorino d'ufficio, anche con dis. r. in pensione ed ottime referenze. Scrivere al N. 35 c 2432, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi uomo.
Troverebbe una donna di compagnia; referenze dopo in corrispondenze. — Scrivere Nicomede 1772, **Biella.** C 2441

Mode per Signora.
Guarnizioni ricevute in ogni genere, Passamani, Galloni, Frangie e Pizzi, Bottoni e Velli, Fornitore per Sarte e Modiste.
Angolo *via S. Teresa e Genova* **Torino.**
già S. Franc. d'Assisi
CAMILLA GAETANO

H 1789 M

Partita da vincere
alla donna da cuore.
Ma io, non avendo mai giuocato a tal giuoco, invito l'incantato ad inviarmi più precisi schiarimenti in riguardo. C 2435

Apparecchi elettrici.
Telefoni sistema speciale, impianto elettrico, campioni elettrici a buon mercato. — L. BOCCA, via S. Franc. da Paola, n. 6, Torino.
2283

TITOLI non quotati in Borsa per venderli scrivere Casella postale 418, Torino.
C 2331

PER SAN PIETRO
Nel Magazzino da vino, via Consolata, 12
angolo via Santa Chiara
TORINO
Cassetta 12 bottiglie assortite **vino Barbera, Barolo, Freisa e Marsala,** per sole lire **QUINDICI.**
Cassetta 6 bottiglie assortite **vino qualità suddette,** per sole lire **OTTO.** 2392

Regali per prossimi onomastici
PREZZI ECCEZIONALI
VARIETA D'ARTICOLI
Fantasie in **Nécessaires, Albums, Cristallerie, Porcellane,** e tutte le *Novità del giorno* in **oggetti artistici e religiosi.** 2317
VITA BACHI, via Po, 5, **TORINO.**

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo
Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato, con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Ginchino.** 2187

VENERE. Ricco Album in colori montato su tela con busta, composto di 10 studi artistici dal nudo. Forme e pose prese dal vero, formato Album. — Si spedisce affrancato contro cartolina-vaglia di L. 6. - Montato su cartoncino L. 5.
F.lli SELTRAMI, librai, via Martelli, 4, **Firenze.** C 2405

2438
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Mercoledì 8 luglio 1891, ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'*appalto dell'impresa,* il cui importo è calcolato in L. **12,000,** relativa alla *costruzione di fabbricato per ufficio ed alloggio* alla barriera daziaria presso la Bianchina.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici.

Società ELETTROMETALLURGICA (in liquidazione)
Sede in TORINO, via Venti Settembre, 60.
Sono posti in vendita a trattative private:
Gli **Stabilimenti** e circostanti terreni di **Pont St-Martin** e **St-Marcel** (Valle d'Aosta) e di **Casarza Ligure** (Senatri Levante);
La **concessione** di **forza motrice idraulica** e relativi terreni di **S. Michele** (Valle dell'Isère);
Le **Miniere** di **St-Marcel, Fenis, Champ-de-Praz, Challant** (Valle d'Aosta), **Alagna** (Valle della Sesia), **Cusani** (Valle del Bargonasco);
Il **permesso** di **ricerca** di **Bargone** (Valle del Bargonasco), nonchè tutte le **macchine** ed **impianti** (che, occorrendo, si venderanno anche separatamente), quali:
Macchine a vapore Sulzer, caldaie, turbine, macchine, utensili, dinamo, trasmissioni, pesi a bilico, bascules, piattaforme, impianto per fabbricazione di acido solforico, di solfato di rame, di rame elettrolitico, ecc.
Tutti i documenti relativi alle dette proprietà, macchinari ed impianti si trovano presso la **sede** della **Società stessa,** ove gli interessati dovranno direttamente rivolgersi per le informazioni e le trattative d'acquisto. C 2418

FERNET-BRANCA

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 1 — Piccola L. 2. H 44 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
Unica concessionaria per l'America del Sud: Ditta *C. FED. HOFER e C., Genova.*

VENDITA VOLONTARIA DI MOBILI
del cav. VARESE
via Parini, n. 12, piano primo
(fra il corso Oporto e corso Vitt. Eman.).
Ad istanza del sig. cav. **VARESE,** nei soli giorni di **giovedì** e **venerdì, 25** e **26** corrente, si **venderanno** al miglior offerente tutti i **mobili** arredanti detto appartamento, cioè: **Camera da letto legno noce a rete, Cortinaggi, Canapè, Seggioloni, Sedie, Cassa, Tavoli, Libreria, Pendoli, Candelabri,** ecc., ecc. C 2423

È uscita la nuovissima edizione
DELLA **GUIDA**
PER LAGHI E MONTI
Premiata con medaglia d'oro da S. M. il Re d'Italia
DEL CAV. **L. BONIFORTI**
Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utile e diletto i **tre Laghi,** la **Svizzera italiana,** il **S. Gottardo,** la **Brianza,** il **Varesotto,** la **Riviera d'Orta,** la **Valsesia,** l'**Ossola,** il **Sempione,** il **Monte Rosa,** i Laghi di **Zurigo, Lucerna** e **Ginevra.**
Un vol. di oltre 500 pag., corredato di vignette e carte topografiche.
In tela inglese a oro L. 5 — In brochure L. 4.
Presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

GRANDIOSO STABILIMENTO INDUSTRIALE
per qualsiasi uso (ora molino a 20 palmenti) con motori e trasmissioni. Forza motrice costante cavalli 1200 effettivi senza canoni di sorta. — Grandiosi fabbricati in **Ceprano** sul Liri, stazione ferroviaria tra Roma e Napoli. **Relazione giudiziale** in **Frosinone,** il 2 luglio 1891, ore 11 ant., per sole L. 125,040. — Informazioni e piani dal geom. Quinzio **Torino,** ed avv. Alberto Rossi, **Roma.**
2198

Egregio **FELICE GALBIATI** — *Milano.*
Arduzzo, 7 ottobre 1878.
Sperimentai sopra di me il vostro **Linimento,** e [illegible] con piena soddisfazione, attestare di averne ricevuto un effetto efficacissimo.
Accludo vaglia postale di L. 5 perchè vogliate spedirmi un flacone che deve servire per un mio amico.
Credetemi vostro
H 1861 M Firm. Luigi dott. Magrini.

Corone Artistiche
VITA BACHI, via Po, 5, **Torino**
Corone mortuarie inalterabili
IN **METALLO.**
Fiori artificiali - Croci
Emblemi per sepolture, nastri, ecc.
Lavorazione speciale in nastri, in fiori e qualunque ordinazione venga fatta.
2218

SPECIALITA' PER SARTE E MODISTE
INGROSSO — **Nastri, Tulli, Fiori, Merletti, Passamanterie, Piume e Fiori** — DETTAGLIO
Articoli per lutto
L. BONINO Fu FELICE
TORINO - Via Garibaldi, 9, piano primo - TORINO
Completo assortimento articoli di ultima novità per sarte e modiste.
La Ditta, come pel passato, seguita a praticare **prezzi eccezionali.** 2237

ERNIE
La guarigione della guarigione dal tumore ernioso è sempre illusione e fiaba. Se qualche volta si ottiene, la guarigione dipende sempre da un buon **cinto,** ben adatto alla conformità fisica del corpo e del tumore. — Di tali **cinti è molto provvisto** l'**INSTITUTO ROTA,** p.za Civ. Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 20-15?

Istituto per la cura radicale delle
ERNIE H 64 M
Autorizzato con *Decreto Prefettizio* 15 maggio 1890, *N.* 6208, D. 2.
MILANO — Via Commenda, 11 — MILANO
dei Dottori CANEVA e MONTEGNACCO.
Guarigione in 40 giorni, durante i quali gli ammalati devono soggiornare nell'Istituto. — Consulti gratuiti dalle 2 alle 5 pom.

Torino - Roma - L. ROUX e C. - Tipografi Librai-Edit.
Recentissime pubblicazioni:
PIO OCCELLA
IL GUANTO
Elegante volume. — Prezzo L. 2.
PIETRO ORSI
COME FU FATTA L'ITALIA
Conferenze popolari sul nostro risorgimento
I. Governi vecchi e popoli nuovi — II. Primi moti — III. Dieci anni di reazione — IV. La forza dell'opinione pubblica — V. *L'Italia s'è desta* — VI. All'armi, all'armi! — VII. Guerra, guerra! — VIII. A precipizio — IX. Rovina completa — X. La stella del Piemonte — XI. *Va fuora d'Italia, va fuora, o stranier* — XII. La camicia rossa — XIII. L'Italia è fatta.
Elegante volume di 200 pagine - L. 2.

GIUGNO: giorni 20. — *Fasi della Luna* nel corrente mese — 6 L. N. — 14 P. Q. — 22 L. P. — 29 U. Q.
Mercoledì 24 — 175° giorno dell'anno — Sole nasce 4,51, tr. 8,08 — *Natività di San Gio. Batt.*
Giovedì 25 — 176° giorno dell'anno — Sole nasce 4,51, tr. 8,08 — *San Massimo* vescovo.

Osservatorio di Torino. — 23 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
massima +16,5 massima +20,0
Min. della notte del 24 +13,8. Acqua caduta mm. 1,1.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ferrari Emilio verifica crediti 9 luglio, ore 3 pom. — Fallimento Lucchesi Giuseppe delegazione sorveglianza composta delle ditte Ferrero e Maestri, E. Prinetti e Gaetano Trinchero; curatore confermato avv. Luigi Andoli — Fallimento Garbolino Giovanni delegazione sorveglianza composta delli Rollini Ippolito, Marini G. B. e Veglio Antonio; curatore confermato Giuseppe Boeris — Fallimento Parvis Carlo delegazione sorveglianza composta delli Ettore Viconti, Luigi Sacchi e Griggi Montù Attilio; curatore confermato Giuseppe Boeris — Fallimento Cardio Pietro adunanza andò deserta.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Fra i signori Gottlieb Lowy e Salomone Abeles sotto la ragione Lowy e Abeles venne costituita Società in nome collettivo pel commercio in oggetti di calzoleria e pelletterie per la durata di anni nove col capitale di lire 25,000.

Società. — *Proroga.* — *Torino.* — Fra i signori Pietro Garetto, Michele, Francesco, Domenico, Salutare e Pietro venne prorogata e modificata la Società in nome collettivo per l'esercizio di uno stabilimento di seggiole portando la durata a tutto il 1899. La Società correrà sotto la ragione Pietro Garetto e figli. Il fondo è di lire 60,000. La direzione e la firma è affidata ai signori Pietro Garetto fu Michele e Francesco e Domenico Garetto.

Chiusura della Borsa di Parigi, 23.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	96 12	Rend. ungher. 6 0/0	92 15/16
» 3 0/0	96 20	Rend. spagn. ester.	74 15
» 4 1/2 0/0	105 30	Banca disc. di Parigi	775 —
Rend. ital. 5 0/0	90 10	Banca Ottomana	580 5/8
Camb. Londra vista	25 27	Argento fino	243 —
Consolid. inglesi	96 1/16	Credito fondiario	1271 —
Obbl. Lombarde	332 50	Suez	2305 —
Cambio sull'Italia	1/2	Panama	81 25
Turco nuovo	18 80	Lotti turchi	71 3/4
Banca di Parigi	810 —	Ferr. Meridionali	— —
Tunisino	500 1/2	Portoghesi	— —
Egiziano 6 0/0	498 1/8	Ferr. Portoghesi	— —

Borsa di Buenos Ayres, 22 giugno.
Oro. Fiati 249 carta per 100 pezzi oro.

Banca di Genova	25 giugno	Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	94 55	Banca di Genova	— —
» » f.m.	94 65	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1480 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	484 —	Nav. Gen. Italiana	310 —
Az. Ferr. Mediterr.	402 —	Raffin. Lig. L.	257 —
» Ferr. Merid.	290 —	Società Veneta	— —

CARMAGNOLA, 23 giugno. — 350 ettolitri Frumento L. 20 80 — 150 Segala 14 08 — 25 Avena 9 75 — 250 Meliga 12 50 — 140 Riso 31 50 — 1500 Patate 1 00 — 000 Castagne fresche 0 00 — 000 Id. secche 0 00 — 50 Buoi e manzi 1. q. 0 75 — 00 Id. 2. q. 0 75 — 25 Vitelli 1. q. 7 75 — 120 Id. 2. q. 6 75 — 85 Giovenche 6 00 — 00 Maiali 0 00 — 25 Maiali da latte per capo 12 00 — 500 mir. Canapa greggia 4 8[illegible] — 000 Id. lavorata (ristretta) 00 00 — 1500 Cordame 6 50 — 450 Olio d'oliva 14 00 — 60 Burro 1. qual. 19 00 — 100 Id. 2. q. 17 00 — 4000 Uova alla dozzina 0 62.
Tasse del pane e delle carne dal 24 giugno al 7° luglio
Grissini 1. qualità al chil. L. 0 50 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 37 — Id. Casalingo 0 34 — Id. Bruno 0 10.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1. qual. L. 1 33 — Id. id. 2. qual. 1 16 — Id. di buoi e manzi 1 20 — Id. maggia e giovenche 0 85 — Id. vacche 0 75.

Stazione ufficiale delle sete in Torino, 23 giugno.

Organzini	colli 13	K.	1260 83
Trame	colli 1	K.	01 24
Greggia	colli 3	K.	263 23
Totale	colli 17	K.	1556 85

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 420 — K. 2234 | 56

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Garantita stampata con inchiostro della Fabb. RATTI e PARAVIATTI in Torino.